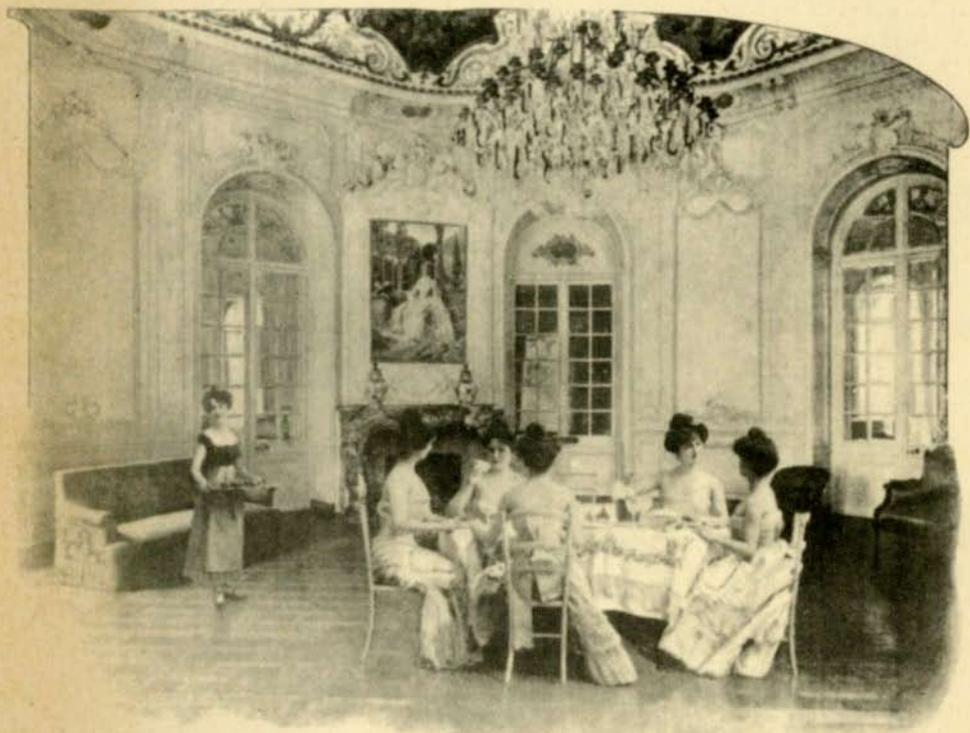


# *FINALMENTE SOLE!*



## *La donna nell'800 attraverso i periodici della Braidense*

A CURA DI MIRELLA - IOLANDA - FRANCA - DONATELLA  
GIOVANNA C. - CATIA - GIOVANNA M. - ALESSANDRA

· 8-30 MARZO 1980

BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE - MILANO

VIA BRERA 28

# FINALMENTE SOLE!

## LA DONNA NELL'800 ATTRAVERSO I PERIODICI DELLA BRAIDENSE

*Catalogo della Mostra*

*Inaugurata l'8 marzo*

*nella Sala Maria Teresa*

*della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano*

## INTRODUZIONE

All'inizio del '79 un gruppo numeroso di impiegate della Braidense decise di vedersi per impostare un dialogo tra donne e svolgere una attività collettiva che non aveva ancora una forma. Tra le varie proposte di lavoro prevalse quella di allestire una mostra dedicata alla donna vista attraverso i periodici della Braidense, da inaugurarsi l'8 marzo dell'anno successivo.

A tal fine si rilevarono tutte le schede di giornali e periodici del catalogo della biblioteca sull'argomento. Ultimato il rilevamento, quando si entrò in una fase più complessa, dovendo finalizzare lo spoglio del catalogo alla mostra e organizzarlo a tal fine, la maggior parte delle donne inizialmente impegnate, si staccò dal gruppo perché non poteva disporre del tempo necessario al di fuori dell'orario di lavoro. Alla fine restammo in otto.

Per prima cosa, considerata l'abbondanza di materiale che la biblioteca offriva, decidemmo di limitare l'indagine della ricerca all'800, ponendo l'attenzione soprattutto sugli ultimi anni del secolo perché lì si trovano le radici del Movimento Femminista e della nostra educazione e perché quegli anni sono straordinariamente ricchi di documentazione storica e iconografica. Per questioni di tempo e spazio — pur avendo a disposizione l'ampia sala Maria Teresa solitamente dedicata alle mostre — fummo costrette ad operare una selezione all'interno del materiale recuperato. I criteri con cui si effettuò la scelta dovevano rispondere ad una fondamentale esigenza: svolgere la storia della donna attraverso la sua formulazione culturale e sociale. Quindi, dopo un'attenta lettura del materiale siamo riuscite ad impostare la mostra secondo i seguenti temi: Educazione, Letteratura, Matrimonio, Famiglia, Divorzio, Politica e Società, Associazioni Femminili, Legislazione, Lavoro, Professioni, Moda.

Poiché buona parte dei periodici era molto ricca di illustrazioni ed articoli significativi e ovviamente non potevamo aprirli che ad una pagina, ci siamo servite anche di fotocopie che abbiamo disposto nelle vetrine e sulle bacheche per l'occasione allestite alle pareti.

La mostra è composta, come già detto, quasi esclusivamente di periodici, ma abbiamo esposto anche libri per dare un quadro storicamente più completo.

La mostra ha avuto un notevole successo, di pubblico e critica, sia perché tratta un argomento molto sentito ai nostri giorni dando numerosi spunti di ricerca e di studio per un tema storicamente importante e ancora poco approfondito, sia perché ancora una volta il pubblico ha avuto l'occasione di ammirare alla Braidense bellissime stampe e incisioni soprattutto nel settore dedicato alla moda.

Il catalogo è stato redatto a mostra allestita e quindi ci scusiamo con i lettori se non tutte le citazioni sono ugualmente particolareggiate.

Ringraziamo la dott. Letizia Pecorella, direttrice della Biblioteca, le colleghe che hanno contribuito allo spoglio del catalogo periodici, e la Sig.ra Gianna Magnani che ha offerto tutte le fotocopie esposte nella mostra.

## AVVERTENZA

In questo catalogo sono schedati periodici, articoli di periodici, stampe, tavole e illustrazioni librarie, libri, tutti appartenenti alla Biblioteca Nazionale Braidense.

Di ogni periodico compare la scheda completa di titolo, sottotitolo ed altri elementi del frontespizio, città di stampa, editore e primo anno posseduto dalla Biblioteca, nonché la collocazione.

Questa scheda è stata inserita nella sezione a cui si riferisce per argomento.

Quando si citano articoli o illustrazioni di periodici si riportano solo il titolo del periodico fra virgolette, il numero, data e pagine. La collocazione viene riportata solo quando non si tratta di segnatura PER. o GIORN.



" DAL GRADO DI LIBERTA' CHE GODONO LE DONNE SI MISURA  
ESATTAMENTE IN OGNI PAESE IL GRADO DI CIVILTA' CHE GLI  
UOMINI HANNO RAGGIUNTO "

EMILE de GIRARDIN



Accanto al fuoco, di Gonin Guido, circa 1860



*"La natura volle la donna madre ed educatrice"*

Questo concetto ha valore per tutto il secolo e si accentua con l'Unità d'Italia. La donna infatti viene investita della "missione" di formare, attraverso l'educazione dei figli, il futuro popolo italiano. E' perciò educata per educare e per lei si attua il principio: *"meno istruzione più educazione"* che il ministro Baccelli sintetizza nella frase: *"... istruire quanto si deve, educare più che si può"*.

*"... e a noi donne in quest'era novella spettano pure grandi e novelli doveri, perché se non l'istruzione almeno l'educazione della generazione crescente deve essere fatta da noi, e se fin'ora bastava allevare i figli con le qualità strettamente necessarie ad individui destinati a vivere da sé o per sé nell'intimo cerchio della famiglia, adesso dobbiamo crescere dei cittadini degni di una grande nazione ..."*

Cuore e Amore. *"E' per il cuore che la donna concepisce, ragiona ed opera"*.

*"La natura attrae tutte le facoltà affettive, morali e intellettuali della donna al santuario della famiglia mentre l'emancipazione vuol sospingerla sui banchi delle Università; qui il fumo che tenta di accecarla, colà l'educazione familiare, la fiamma benefica che mantiene il culto degli affetti."*

*"Infatti la dote che più di ogni altra rende la donna pregevole e cara è la bontà e non l'intelligenza."*

*"La bontà è alla donna ciò che il profumo è al fiore"*.

REVESE, Antonio

L'impossibile ovvero la riforma delle donne nella loro educazione ...

In Venezia, a spese di Giovanni Zatta, 1799. Con sovrana approvazione.

pp 64, cm. 18

GAB. 698/4

FENELON (de Salignac de la Mothe), Francois

Ricordi di Monsig. de Fenelon alle madri intorno la educazione delle fanciulle.

Milano, presso Pietro e Gius. Vallardi, [ 1826 ]

pp 95, cm. 12,5

++ 68/1

A pag. 17: incisione.

*"Egli è pure un gran vantaggio il poter cominciare la educazione delle fanciulle dalla età loro più tenera quella prima età che si abbandona sovente a femmine indiscrete è quella tuttavia in cui possono farsi le impressioni più profonde, e che per conseguenza ha una grandissima relazione con tutto il rimanente della vita"*.

La ruche

in: *"Studii per le donne italiane"* 1837, vol. I, pp 146 - 148

*La comparsa a Parigi di un quindicinale, L'Arnia o L'Alveare, redatto da Louise Swanton-Belloc e Adelaide Montgolfier, per la istruzione delle giovanette viene elogiata dal Tommaseo e proposta dall'articolaista come esempio da imitare per le donne italiane.*

FRANCESCHI FERRUCCI, Caterina

Della educazione intellettuale. Libri quattro indirizzati alle madri italiane per Caterina Franceschi Ferrucci. Vol. I

Torino Gius. Pomba e comp., 1849.

Sul frontespizio incisione di G. Bonatti.

Vol. I, pp 479, cm. 16,5

21.20.B.7

*Educatrice giobertiana. "La coltura dell'intelletto non solo nobilita la donna nella sua qualità di moglie e di madre, ma le torna di sommo conforto e di gran profitto in qualunque condizione si trovi e in ogni tempo della sua vita".*

*I suoi testi furono largamente sfruttati anche nel '900 dopo la seconda Guerra Mondiale.*

L'ambidestro

*"Per molte occorrenze della vita, per esercizi di certe professioni, per accidentali infermità del destro braccio ... quanti avrebbero desiderato di potersi indifferentemente servire del braccio sinistro? Ma lo vietarono le improvvide attenzioni della balia o della custode fino dagli anni primi, quando le provvide attenzioni della madre avrebbero anzi dovuto favorire questa attitudine preziosa".*

in: "Studii per le donne italiane" 1837, Vol. I, pag. 42

ZCC XIV 50

VIGO, L.

Educazione. Stabilimento delle signore sorelle Saporito.

in: "Il vapore" a. III, n. 14, 20 maggio 1836, pp 111 - 112

ZFF VI 77

LE ORE CASALINGHE. Giornale mensile per le signore e per le fanciulle. Mode, ricami, lavori diversi, belle arti, varietà.

Milano, all'ufficio del Corriere delle dame, 1851 (a. I) - 1863

Controfrontespizio: incisione di Gandini: "Gli affetti più santi e più gentili" X++ X 1 - 12

"L'educazione domestica. Epoca seconda, dai sette ai tredici o quattordici anni".

"... Il lavoro all'ago non deve mai essere trascurato nelle fanciulle; qualunque sia la condizione e la ricchezza dei parenti ..."

in: "Le ore casalinghe" a. I, Vol. II, n. 2, agosto 1851, pp 54 - 55

X++ X 1

"Teatro - Romanzi"

in: "Le ore casalinghe" a. I, Vol. II, n. 5 agosto 1851, pag. 104

X++ X 1

GIORNALE DELLE FANCIULLE (Ore casalinghe)

Milano, A. Lampugnani Editore-proprietario, 1864 (a. I) - 1871

AG.V.34-39

*L'editore Lampugnani, pur indicando nel sottotitolo una continuità col giornale precedente, dà una impostazione diversa, e indica chiaramente nel proemio l'intento educativo: "Il lavoro [ di cucito ], l'educazione, l'istruzione (scienze e lettere), l'economia domestica, l'igiene, i principi elementari di diritto a norma del viver civile, necessari a impararsi fin dagli anni primi, onde si innestino poco a poco e si immedesimino in chi dev'esser chiamato un giorno al governo della famiglia. Tutto ciò insegnato direttamente alle fanciulle, con modi ameni e variati a seconda degli argomenti ..."*

Nel 1872 si fonde con "La toeletta dei fanciulli", dello stesso editore, ed abbiamo perciò GIORNALE DELLE FANCIULLE E LA TOELETTA DEI FANCIULLI AG.V.41-42

[ Abiti a colori per bambole di carta da ritagliare ] "Feuille de decoupages. La layette du bébé"

in: "Giornale delle fanciulle" a. VIII, n. 10, ottobre 1871

A.G.V.39

[ Abiti a colori per bambole di carta da ritagliare ]

in: "Giornale delle fanciulle e la toeletta dei fanciulli" a. IX, dicembre 1872

AG.V.41

[ Figure di maestra e alunne da ritagliare ]

in: "Giornale delle fanciulle" a. XI, n. 2, febbraio 1874

AG.V.42

Ginnastica per fanciulle. Ginnastica per maschi. Incisioni

in: "Giornale delle fanciulle" a. VI, n. 7, luglio 1869, pp 204 - 205

AG.V.37

*Negli anni dopo l'unità d'Italia, si tenta di smantellare l'immagine della donna cortigiana, frivola e delicata per ricercare nella donna aspetti più "veri". Essa dovrebbe avere salute migliore, ottenuta tramite la ginnastica e la vita all'aria aperta; maggiore resistenza nervosa per affrontare le prove a cui il matrimonio e la maternità la sottoporranno, e infine non solo compiacersi della propria bellezza, ma prepararsi ad essere brava massaia, economo, morigerata, educatrice di nuove generazioni di uomini.*

*"Bisogna distinguere la ginnastica femminile da quella maschile: la ginnastica della giovane donna deve tendere a sviluppare il bacino, ossia i muscoli che vi si inseriscono poiché la sua missione futura, nell'ordine fisiologico, è essenzialmente generativa".*

L'ESERCIZIO FISICO NELL'EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE

1837: *"Senza pretendere ad usi troppo diversi dagli inveterati in Italia, vorremmo che le fanciulle avessero qualche maggior campo al correre, al giocare col volante, colla palla, coll'altalena. La ginnastica è l'elixir conservatore della sanità valida e dei costumi innocenti ..."*  
in: "Studii per le donne italiane" 1837, vol. I, p 83

ZCC XIV 50

1869: *"Il difetto capitale dell'educazione odierna delle ragazze, è nella cultura esclusiva dell'intelligenza a detrimento delle forze del corpo. Ciò che manca d'ordinario alla ragazza è uno sviluppo sufficiente di forze, affinché ella possa efficacemente reagire contro gli ostacoli materiali; è una tranquilla fiducia ne' suoi mezzi fisici, che una educazione ben intesa saprà procurarle.*

*La donna vive troppo con lo spirito, l'inazione del corpo fa rifluire sul sistema nervoso tutte le eccitazioni della gioventù e del sangue".*

in: "Il Piccolo Corriere" a. II, n. 27, 5 luglio 1869, pp 213 - 214

AG. IV 31

1897: *"Secondo i nuovi programmi del 1897 per l'educazione fisica nelle scuole del regno, suo fine è di promuovere il perfezionamento fisico delle alunne. Vi sono consigliate le marce, le corse, le passeggiate mensili con percorso da 6 a 10 Km., vi si prescrivono la danza, il salto con pedana, tappeto e funicella, il volteggio a un'asse, gli esercizi fisici di equilibrio sul terreno, sull'asse, la lotta di equilibrio, le sospensioni ecc. Poi v'è resa obbligatoria una bella serie di giochi ai cerchietti, al volano, alle barriere, la corsa col cerchio, la caccia ecc. ecc. ... Alla ginnastica sono assegnate due ore la settimana ... Ma, oh crudele ironia! ... La palestra, il cortile, gli attrezzi non ci sono ..."*

in: "Il Corriere delle Maestre" a. II, n. 34, 28 maggio 1899, pp 222 - 223

Igiene. Dell'importanza dell'esercizio e del lavoro nell'educazione delle ragazze.

in: "Il Piccolo Corriere" a. II, n. 27, 5 luglio 1869, pp 213 - 214

AG. IV 31

[ Costumi da portare in giardino per fare ginnastica ] Illustrazione.  
in: "L'Eleganza" a. II, n. 15, 1 luglio 1880, p 113

**PATRIA E FAMIGLIA.** Giornale di educazione popolare pubblicato dall'Associazione pedagogica di Milano.  
Milano, Tip. di Dom. Salvi, 1861 (a. I) Per. 309

Educazione femminile  
in: "La moderna ricamatrice e il monitore delle sarte" a. IV, maggio 1868, pp 3 - 4

**FUA'-FUSINATO, Erminia**  
Erminia Fuà-Fusinato e i suoi ricordi. Raccolti e pubblicati da P.G. Molmenti. II Edizione  
Milano, Treves, 1878. 4.16.B. 25/2  
Controfrontespizio: ritratto di Erminia Fuà-Fusinato. Incisione.

[ L'educazione prepara la donna a diventare educatrice ]  
in: "L'almanacco delle mogli" 1876, pp 92 - 93  
*Compito delle madri è "educare la mente e il cuore dei figli al disinteresse, al sacrificio, all'ordine, alle severe virtù ... all'umanità, alla patria ..."*  
*"La morale condizione di un popolo dipende in gran parte dalla sua domestica educazione, ed è perciò che l'istruzione delle donne deve considerarsi come un soggetto d'importanza nazionale. Istruire la donna equivale ad istruire l'uomo ... Il carattere di una nazione si eleva per la migliore educazione della donna. Ma questa educazione deve far sentire la sua influenza essenzialmente nell'interno della famiglia".*

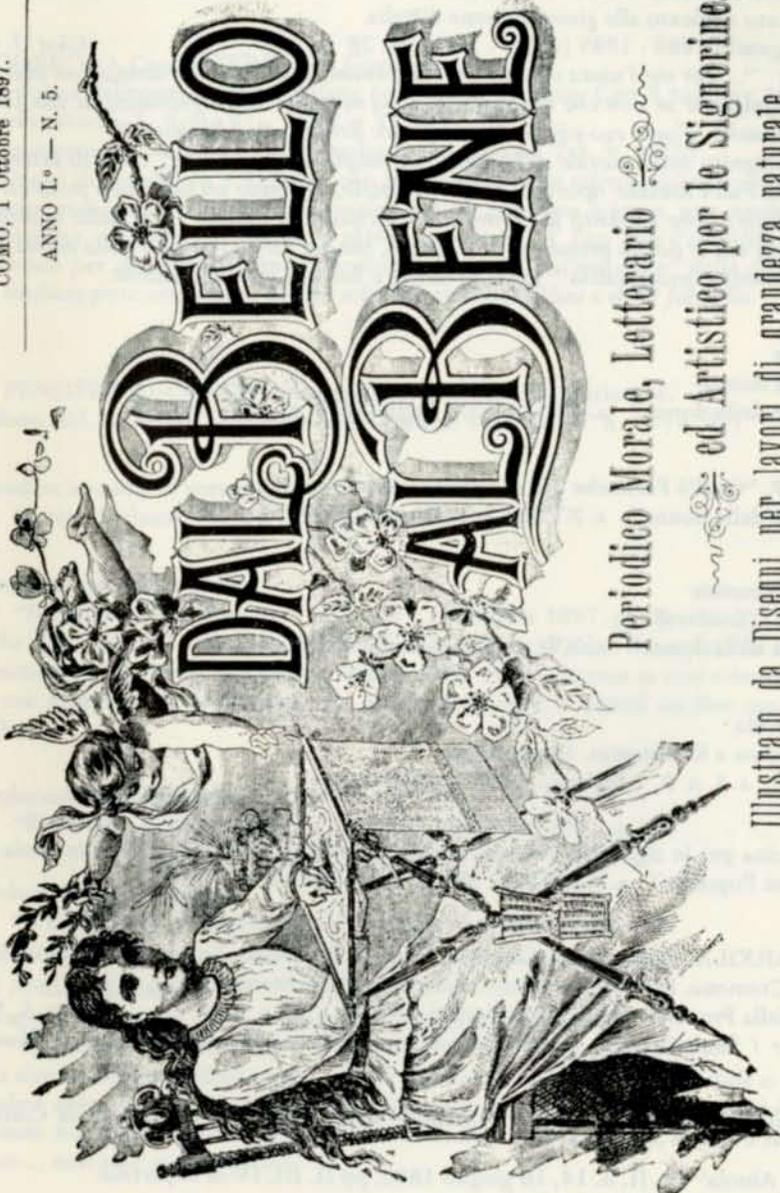
[ L'educazione è rivendicata dalla donna come mezzo per raggiungere il livello intellettuale dell'uomo ]  
in: "L'almanacco delle mogli di Italo Fiorentino" a. III, 1878, p 75  
*"Femmine vanerelle, ci dicono gli uomini, statevi contente alla mediocrità intellettuale. Ci permettono di parlare di mode, di balli e di concerti; ma guai se solleviamo lo sguardo agli studi di cui essi hanno fatto il loro retaggio esclusivo! Questa è la sorgente vera della loro superiorità. Se alla femmina fosse data la medesima educazione che al maschio, ogni disuguaglianza sparirebbe fra questo e quella nel livello intellettuale".*

[ L'istruzione anche come risorsa per gli anni maturi ]  
in: "L'almanacco delle mogli di Italo Fiorentino" a. II, 1877, p 87  
*"Il tempo della giovinezza è un tempo prezioso per l'istruzione ... La donna che presto incomincia a coltivare la sua intelligenza, si prepara una gran risorsa contro la noia per i suoi anni maturi ... Quando l'avanzarsi dell'età le imporrà una vita più ritirata, non sarà costretta per riempire il vuoto dei suoi giorni, di ricorrere alle aberrazioni della bigotteria o a quello spirito d'intrigo e di maldicenza, che forma il difetto di tante vecchie signore ... Giovane essa regnò col prestigio della bellezza e dell'amore; attempata regnerà con lo scettro dello spirito e della saggezza".*

**ROSSI, Clemente**  
Il tesoro delle giovinette, ossia massime e consigli sulla loro educazione, sulla religione, sui doveri, sulla morale, sull'economia domestica, sull'igiene, sul galateo e sui lavori femminili. Libro di lettura e di premio compilato dal Cav. Clemente Rossi da Varese ligure, membro di

Conto Corrente cola Posta

COMO, 1 Ottobre 1897.  
ANNO L° — N. 5.



Periodico Morale, Letterario ed Artistico per le Signorine,  
Illustrato da Disegni per lavori di grandezza naturale

con  
**Campionatura per Ricamo**

Esce due volte al mese in **COMO - MILANO** il 1 ed il 15 d'ogni mese

varie accademie scientifiche e società filantropiche.  
Milano, Tip. e Libr. Editrice Ditta Giacomo Agnelli, 1878

Y+ XVII 124

LA MISSIONE DELLA DONNA. Periodico letterario-educativo fondato e diretto da Olimpia Saccati Mencato dedicato alle giovani donne d'Italia.  
Alba, Tipogr. Paganelli 1888 - 1889 (a. XV - XVI) cm. 28 Gior U. 47  
Sul frontespizio: "... Per me l'usata e pomposa frase emancipazione della donna non può ragionevolmente significare se non che emanciparla dalla miseria e dalla ignoranza, le due fonti perenni, e quasi uniche, d'ogni suo più grave sconforto. Erminia Fuà-Fusinato"  
Perfettamente integrato nella morale del tempo "La missione della donna" cerca di interpretare il passo della Fuà-Fusinato riportato sul frontespizio, offrendo un periodico fatto esclusivamente da donne, dove appunto le donne si emancipano in quanto fuori dalla miseria e dalla ignoranza, in cui le donne prendono sì la parola, ma per farsi interpreti della nuova cultura positivamente "progressista", fonte di nuove e ben più insidiose catene.

BRANCA, Adele  
Educazione della donna  
in: "La missione della donna" a. XVI, n. 13, 1 luglio 1889, pp 197 - 204

Alla signorina I.P. "Qual'è l'arte che più si conviene alla donna?"  
in: "La missione della donna" a. XVI, n. 14, 16 luglio 1889.

SAMARITANI, Teresina  
Ad una fanciulla - (Sonetto)  
in: "La missione della donna" a. XVI, n. 14, 16 luglio 1889

Una scuola di cucina  
Una scuola di cucina a Kensington. Illustrazione.  
in: "La Pergola" a. I, n. 8, 1 febbraio 1880, pp 120 - 123

La scuola di cucina per le signorine a Roma. Incisione su disegno dal vero di Dante Paolacci.  
in: "Illustrazione Popolare" a. XXVIII, n. 38, 20 settembre 1891

LA PICCOLA AIUOLA. Giornale per fanciulli. Fiorisce due volte al mese. A beneficio degli asili infantili di Cremona. Direttrice ed amministratrice: Rosa Martinelli.  
Cremona, Tip. della Provincia già Ronzi e Signori, 1890 Giorn. S. 126  
Quindicinale per i fanciulli delle scuole elementari redatto quasi esclusivamente da donne.

[ Programma del Collegio di educazione femminile di S. Chiara nei sobborghi di Como ]  
Pubblicità.  
in: "La Piccola Aiuola" a. II, n. 14, 16 giugno 1892, pp II, III, IV di copertina.

[ Fanciulli che leggono e giocano all'aperto ] Incisione.  
in: "La Piccola Aiuola" a. III, n. 1, 1 dicembre 1892, frontespizio.

MANTEGAZZA, Paolo  
Fisiologia della donna ... (In due Volumi) Volume I  
Milano, Fratelli Treves, 1893, p 344, cm. 18 21.22.B.14  
Darwiniano. Direttore dell'IGEA. Giornale d'igiene e medicina preventiva iniziato nel 1862

LOMBROSO, Cesare, FERRERO, Guglielmo  
La donna delinquente, la prostituta e la donna normale. Con 8 tavole e 18 figure nel testo.  
Torino-Roma, L. Roux e C., 1893, p XI, 640, cm. 25 21.21.G.16  
Fisionomia di criminali francesi, tedeschi ed italiani. Tav. V, p 320  
L'analisi di Lombroso e Ferrero, che trae spunto dalla microcefalia femminile conclude: "le donne mancano di inclinazioni speciali per un'arte, una scienza, una professione: scrivono, dipingono, ricamano ... buone a tutto e a niente ..." Tesi così "scientificamente" provate finirono per determinare senza possibilità di appello la "missione" della donna, le cui capacità limitate potevano essere rivolte solo alla cura della casa e della famiglia.

IL PENSIERO EDUCATIVO. Rassegna dell'educazione nazionale.  
Milano, Ed. G. Massa, novembre 1897 - marzo 1898 (a. III, n. 10 - n. 47) Giorn. R. 83

Mandate a scuola le vostre figlie.  
in: "Lotta di classe" a. VI, n. 41, 9 - 10 ottobre 1897

L'educazione della donna  
in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 5 - 31 ottobre 1897, pp 30 - 32  
"Che l'educazione della donna debba essere diffusa il più e il meglio che si può non è più questione controversa, ma dogma indiscutibile. Però si ricerca se essa educazione abbia natura sua propria, che la distingua da quella dell'uomo, e quindi un fine speciale a cui sia rivolta ..."

L'educazione della donna  
in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 6, 7 novembre 1897, p 38

L'educazione della donna  
in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 8, 21 novembre 1897, p 55

DE ANGELIS, Basilio  
Un appunto. Lettera all'III. Direttore del Corriere delle Maestre.  
in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 22, 3 marzo 1898, pp 156 - 157  
"La donna differisce dall'uomo ... per la sua statura. Ora il principio vitale o la forza vitale ... sembra agire con tanta maggiore energia, quanto la sfera della sua attività è più limitata ... Quanto ho detto credo sia sufficiente a dimostrare che la donna, se non è superiore all'altro sesso ... non gli è certo inferiore".

FORNARI, P.  
La riforma dell'educazione  
in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 24, 20 marzo 1898, pp 171 - 172

*La donna che logora il suo cervello nello studio "nell'età del rigoglio" e condanna più tardi il suo corpo all'inerzia dell'ufficio, della professione, potrà ancora "disimpegnare bene... l'ufficio di natura, che è la maternità?"*

FABIANI, Guido

Le esposizioni scolastiche di lavori femminili. Una inchiesta del Corriere [ delle maestre ]  
in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 24, 20 marzo 1898, pp 172 - 173

Dottoressa Maria Montessori

in: "L'Italia femminile" a. I, n. 6, 19 febbraio 1899, p 5

PIGNOCCO, Maria Giovanna

Le nostre fanciulle dagli 11 ai 15 anni

in: "Il Corriere delle Maestre" a. II, n. 34, 28 maggio 1899, pp 222 - 223

JOR

Alle donne d'Italia (Un'inchiesta di Giovanni Marchesini) [ sull'educazione sessuale ]

in: "L'Italia femminile" n. 4, 5 febbraio 1899

ELLY [ articolo inviato da Napoli ]

Per la "educazione sessuale" (in risposta all'inchiesta di Giovanni Marchesini)

in: "L'Italia femminile" a. I, n. 7, 26 febbraio 1899, p 4

Movimento femminile. Ginnasio femminile Clotilde Tambroni.

in: "L'Italia femminile" a. I, n. 39, 8 ottobre 1899, p 309

La scuola preparatoria operaia femminile

in: "L'Italia femminile" n. 18, 1900

DAL BELLO AL BENE. Periodico, morale, letterario ed artistico per le signorine. Illustrato da disegni per lavori di grandezza naturale con campionatura per ricamo.

Como, Tipo-litografica A. Fustinoni, Milano, Cartoleria Combi e Gallinoni, 1897 (a. I)  
*Giornale per ex educande.* Giorn. M. 64/1

## LA LETTERATURA

a cura di:

Giovanna Calati

NON CONTIENE GLI ANNI 1898-1899. Sono elencate le pubblicazioni per l'anno 1898.

Milano, presso l'Ed. Treves, via S. Pietro, 1897.

(Ed. Treves)

pp. 172, con 122 fig. ...

Milano, Treves, 1897.

pp. 172, con 122 fig. ...

"Giornale di donne italiane, consiglio, letterario"

“... la lettura come ricreazione e come mezzo di istruzione”.

Man mano che si fa strada nel corso del secolo l'idea della opportunità che la donna coltivi la sua intelligenza e accresca la sua cultura si teorizza quali sono i testi adatti per la lettura. C'è chi consiglia letture di storia, di morale, di arti, di scienze popolari, di narrativa di valore letterario.

C'è chi aggiunge manuali per la coltura dei giardini, modelli per ricami, manuali igienici, metodi per apprendere il canto o bene disimpegnare le parti di una ordinata famiglia. Tutti sono concordi nel mettere al bando “*quei romanzi che sono pieni di esagerazioni immorali, quelli che dipingono la vita sotto una luce falsa e illusoria, e quelli infine che avvelenano il cuore lusingando le passioni più ardenti e portando il disordine nella ragione*”.

I giornali per le donne, che nella prima metà del secolo proponevano in gran copia figurini e ricami e una poesia di facile presa sul sentimento, si arricchiscono progressivamente dei contenuti sopra elencati e mirano ad aprire alla donna uno spazio nella società.

Così a fianco dei libri ed almanacchi per le donne, di contenuto frivolo o strapalacreme, talvolta presentati con legature finemente decorate, si diffondono giornali in cui l'istruzione è “*inculcata senza pedanteria, promuovendo gli affetti familiari e la felicità domestica, e il diletto è procurato con romanzi e racconti dovuti a penne insigni...*” quali Emilio De Marchi, Francesco D. Guerrazzi, Matilde Serao, e, a fine secolo, Grazia Deledda.

Negli ultimi anni dell'800 A. Vespucci, direttore del “Giornale delle donne” espone il suo dubbio sulle reali esigenze culturali del mondo femminile: “*Si-gnore, ignoro quale concetto voi abbiate dei doveri di un giornale femminile: se cioè siate fautrici di una illimitata emancipazione o se vi spaventiate all'idea di una donna pareggiata perfettamente all'uomo*”.

NON CONTAR GLI ANNI ALLE DONNE. Nuovo almanacco lepido-critico-galante per l'anno nuovo 1818.

Milano, presso Carlo Bertone cartol. libraio, 1817

(Tip. Buccinelli)

pp 108, cm. 12,5, fig.

ZGG IV 170/2

AMBROSOLI, Francesco

Il merito delle donne. Poemetto di Francesco Ambrosoli. Almanacco per l'anno 1825. Milano, Bettoni, 1825

pp 139, cm. 12,5, fig.

ZGG I 321

“*Galleria di donne virtuose, coraggiose, letterate*”

AVVERTIMENTI ALLE BELLE

Milano, presso Pietro e Gius. Vallardi (Tip. Felice Rusconi), s.d.  
pp 159, cm. 15, fig. ++ 62/6

*Manuale di igiene per la cura e la conservazione della bellezza.*

CREMONESI, Giambattista

Cuore ed Amore. Almanacco per il sesso gentile di Giambattista Cremonesi.  
Milano, presso P. Ripamonti Carpano, 1836  
pp 142, cm. 12, fig. 18 - 23 - A - 6

ALMANACCO DEL GENTIL SESSO

Milano, E. Sonzogno, 1868  
pp 96, cm. 18, fig. 18 - 36 - F - 45/4

LA DONNA ADULTERA. Versione dal francese.

Milano, Tip. dell'editore Francesco Pagnoni, s.d.  
vol. 2, cm. 16, fig.  
Sul frontespizio: "O buona massaia o cortigiana, non c'è via di mezzo per la donna"  
P. J. Proudhon  
- 293/294

IL FAMOSO CALEIDOSCOPIO O TRASFORMATORE. Curioso romantico almanacco per nuovo anno 1819.

Milano, presso Paolo Belloni, 1819.  
pp 83, cm. 12, fig. ZGG. IV 175/1  
Controfrontespizio: Incisione acquerellata. Il Velocipede

STRENNA ROMANTICA DEDICATA AL GENTIL SESSO

Milano, R<sup>o</sup> Stab. Nazionale Ant. Ripamonti Carpano, s.d.  
pp 190, cm. 13, fig. 21 - 20 - A - 3  
Legatura con fregi in oro e a colori in rilievo. Taglio margini dorato.

ALMANACCO PER LE DAME. Anno 1833

Firenze, Tip. Borghi e C., 1833.  
pp 168, cm. 8. N.S.Z. 4  
Legatura in pelle con fregi in oro e figure dipinte a mano

STRENNA FEMMINILE ITALIANA PER L'ANNO 1839. Anno III

Milano, presso Paolo Ripamonti Carpano, 1839.  
pp 288, cm. 16. 21 - 20 - B - 13  
Legatura con fregi in oro e a colori in rilievo e incisione a colori. Taglio margini dorato.

DELLA DONNA NELLE CINQUE PARTI DEL MONDO. Almanacco per l'anno bisestile 1828.

Milano, presso gli editori degli Annali Universali delle scienze e dell'Industria, 1828.  
pp. 80, cm. 13, fig. ++ 60/2

LE STREGHE. Dono del folletto alle signore. Presentato da Defendente Sacchi.

Milano, presso Francesco Manini, 1869.  
pp 77, cm. 15,5, 6 incisioni. 18 - 38 - A - 58

STRENNA DELLO SPIRITO FOLLETO PEL 1863.

Milano, E. Sonzogno, 1863.  
pp 150, cm. 24, fig. 18 - 22 - G - 32

LES ROSES. Strennes aux Dames. Troisième édition.

Paris, chez Rosa. Libraire au Cabinet Littéraire, Grande Cour du Palais Royal, 1818.  
pp 139, cm. 12,5, incisioni a colori 3 - 1 - A - 23  
Legatura in raso con fregi in oro e figure a colori. Taglio margini dorato.

LA ROSA D'ITALIA. Strenna pel capo d'anno.

Milano, A. Ripamonti, s.d.  
pp 215, cm. 22, Incisioni 21 - 20 - D - 1  
Legatura con fregi in oro e a colori, e con incisione a colori.

"L'educazione domestica. Epoca terza, dai quattordici ai diciott'anni", "... Dai quattordici ai diciott'anni la giovinetta perfezionerà i suoi studi - studi musicali, artistici, letterari, casalinghi ..."

in: "Le ore casalinghe" a. I, Vol. II, n. 5, agosto 1851, pp 92 - 93

IL PARLAMENTO DELLE DONNE. Almanacco umoristico per l'anno 1890.

Codogno, Tip. A. G. Cairo, 1889.  
pp 16, cm. 13,5, Incisioni. Misc. 1891/4

IL VAPORE. Giornale istruttivo e dilettevole. Accompagnato dal figurino di moda.

Palermo, dalla tip. di F. Lao, 1836 ( a.III ) ZFF VI 77

STUDII PER LE DONNE ITALIANE.

Milano, Coi Tipi di P. A. Molina, 1837 - 1838 (a. I - II) ZCC XIV 50  
Contiene le seguenti rubriche: Storia della donna, in tutti i tempi e in tutte le nazioni. Morale. Poesia. Educazione dei fanciulli. Belle arti. Biografie di donne illustri. Musica. Estetica. Filosofia pratica. Bibliografia ...  
Compilato prevalentemente da uomini. Il livello culturale è notevole per l'epoca e si rivolge quindi a una ristretta cerchia.

Si propone una rivalutazione della donna, sposa e madre di famiglia.

"Mi par fuor di dubbio, che fra le donne ... la coltura ... deve ai di nostri meravigliosamente diffondersi ed allargarsi ... Tutti sentono che da siffatto incremento della femminile educazione, non può non emergere una mutazione del loro stato, pur nelle attinenze domestiche e civili" a. I, Vol. I, p 133.

VILLA, Antonietta

La rassegnazione. Poesia.  
in: "Ricordo d'amicizia per l'anno 1834. Alle belle di Milano".  
Milano, per Giuseppe Crespi e C. [ 1834 ] pp. 268, cm. 17,5, fig. 14.30.335

TURCHETTI, D. Odoardo  
Alla onorevolissima Signora Elena Heller nata Frias, Lettera sull'importanza della scelta dei libri da leggersi dalle donne.  
in: "Il Tesoro delle famiglie" n. 118, settembre 1875, pp 131 - 132

GIORNALE DELLE DONNE, Edizione di sola letteratura diretto da A. Vespucci.  
Torino, Tip. e. Lit. Camilla e Bertolero, 1877 (a. IX) - 1886. 1894 - 1895  
In testa al front.: Istruzione, passatempo, moralità. Giorn. U. 94

VESPUCCI, A.  
[ Presentazione del giornale ]  
in: "Giornale delle donne". Pagina degli indici dell'anno 1895 (a. XXVII).  
"E' il più antico e il più diffuso fra i giornali educativi che in Italia hanno per obiettivo la coltura, il diletto e la razionale emancipazione della donna ... Scopo del 'Giornale delle donne', è l'istruzione della donna inculcata senza pedanteria, promuovendo gli affetti familiari, la felicità domestica ed il diletto con romanzi e racconti dovuti a penne insigni ..."

LA PERGOLA. Supplemento letterario alla moda ... [ Poi ] Letture illustrate per le famiglie. Edizione settimanale.

Milano, F.lli Treves, 1879 (a. I). Giorn. T. 7  
Contiene: racconti, curiosità scientifiche e di storia naturale, regole di buona società, economia domestica, usi e costumi, bozzetti, quadri storici, educazione e morale e la rubrica 'Per i nostri bimbi'.

Dal 1881, 'La Pergola' si scinde in quattro parti, poi ridotte a tre: 'Giornale dei fanciulli', 'La natura', 'La ricreazione'.

Quest'ultimo in particolare assume questo titolo:

LA PERGOLA. Giornale di tutta la famiglia. LA RICREAZIONE. Giornale illustrato di racconti, novelle, poesie, commedie, bozzetti storici, articoli di morale, riviste artistiche e letterarie.

Milano, F.lli Treves, 1881 (a. I) Giorn. T. 7

SERAO, Matilde.

Pagina azzurra.  
Milano, E. Quadrio, 1885  
pp 302, cm. 18,5.

18. 26. A. 21

Ritratto di Matilde Serao. Incisione.

In: "Illustrazione popolare" a. XXVIII, 1891, p 437

LA MAMMOLA, LA VIOLETTE. Italia. Francia. Direttrice responsabile Bice Miraglia.  
Redacteur en chef: V. Sinoncelli.

Firenze, (Mantova. Tip. A. Manuzio), maggio 1887 - giugno 1889 (a. II, n. 1 - a. IV, n. 6)  
Rivista redatta parte in italiano, parte in francese. Giorn. R. 136/4

VITTORIA COLONNA. Periodico scientifico, artistico, letterario, per le donne italiane, diretto da Vincenzina de' Felice Lancellotti.

Treviglio, Tip. Messaggi, 1896 (a. VI) Giorn. U. 60  
Si rivolge alle donne dell'aristocrazia e dell'alta borghesia. Osteggia le posizioni più avanzate del "Movimento Femminista".

L'AMORE ILLUSTRATO.  
Milano, Società Ed. "Milano", 1897 (a. I) Giorn. K. 40

IL TRIONFO D'AMORE. Si pubblica ogni domenica.  
Milano, Tip. Editrice Verri, 1897 (a. I) Giorn. I 20

DELEDDA, Grazia  
Anime oneste. Romanzo familiare con prefazione di Ruggero Bonghi.  
Milano, F. Cogliati, 1896.  
pp 333, cm. 18. 21. 31. L. 31

Ritratto di Grazia Deledda.  
in: "L'Illustrazione Italiana" a. XXXVIII, n. 24, 11 giugno 1911, p 593

NEERA (pseud. di Radius Anna)  
Le idee di una donna.  
Milano, Libreria Editrice Nazionale, 1904.  
pp 257, cm. 18,5. 13. 61. A. 34  
Scrittrice di prosa e poesia didattica; è la portavoce della morale più conservatrice del tempo.

Ritratto di Neera (pseud. di Radius Anna)  
in: "L'Illustrazione Italiana" a. XXXVIII, n. 24, 11 giugno 1911, p 593

NEGRI, Ada  
Maternità.  
Milano, F.lli Treves, 1911  
pp 285, cm. 14,5. 7. 3. A. 3  
Fu membro del Comitato Direttivo della "Lega Femminile di Milano".

Ritratto di Ada Negri.  
Milano, Foto Comuzzi e Lomazzi, 1928.  
in: ROSA, Elvira. Ada Negri Accademica d'Italia. Con giudizio favorevole di Alfredo Galletti. Padova, Anonima Padovana Editrice, s.d. N.S.N. 2883





I DUE SPOSI

I due sposi. Incisione di L. Rados su disegno di G. Bonatti 1832

“... le fanciulle, meno rarissime eccezioni, si struggono di andare a marito ...”  
Per la donna gli sbocchi alternativi al matrimonio sono, nella società del tempo, pochissimi e difficilmente raggiungibili. Nella prima metà del secolo “... tutto ciò che per una zitella sarebbe sconvenevole, per una sposa diventa una convenienza, anzi nell’opinione di molti un regolo per giudicare se era stata fortunata passando dalla casa paterna alla maritale ...” (Studii per le donne italiane, 1837, Vol. I, p 21).

1878: Un filosofo contemporaneo scrive: “L’unione coniugale si fonda sul principio dell’uguaglianza dei coniugi ...”

In pratica: “Ora quale dei due deve comandare, l’uomo o la donna? Né l’uno né l’altra ma la sola ragione, la quale ponga in accordo le due volontà, che se poi vi fosse divergenza d’idea, sarà sempre bello che ceda la donna ...” “L’uomo sovente fa sentire la forza e l’autorità che gli sono proprie, esige che sua moglie riconosca la propria inferiorità”.

“L’uomo impone, la moglie cede, esso crede che cederà sempre; ma s’inganna, perché la donna sa approfittare abilmente delle intermittenze delle di lui volontà per imporgli la sua”. (I. Fiorentino: Almanacco delle mogli. 1877 - 78. passim).

SCHIFF, Paolina

La donna e la legge civile. Conferenza tenuta dalla signora P. Schiff a beneficio del monumento a Salvatore Morelli.

Milano, Tip. Bellini, 1880.

Misc. 656/24

Paolina Schiff fu membro del Comitato direttivo della “Lega Femminile di Milano” e presidente del “Comitato Italiano per la Pace”.

In questo opuscolo l’autrice insiste sulla necessità di cambiare le leggi civili, affinché il matrimonio non sia l’unico mezzo che la donna ha per conquistarsi una posizione nella società.

Il giornale di una donna. Frammenti. [Dal diario di una sposa diciannovenne nel maggio 1832]

in: “Studii per le donne italiane” 1837, Vol. I, pp 21 - 22

In questa pagina del diario di una donna dell’alta borghesia risalta il contrasto tra la vita casalinga condotta dalle giovanette e la vita intensa di società delle donne maritate.

Per le nozze auspicate dell’avvocato Signor Bosio Dott. Giulio colla Nobile Signora Mazzucchelli-Sordi M.sa Isabella. Alla sposa. Sonetto.

Mantova, Lit. Podestà, [1856].

Pubblicazione per nozze. Foglio con decorazione a colori.

Per le faustissime nozze della Signora Cecilia Faido col Signor Angelo. Sonetto.

Tip. Eredi Bizzoni, agosto, 1852.

Pubblicazione per nozze. Foglio stampato in oro.



*"Abbia in pregio la donna le tranquille cure e la casta allegrezza della famiglia e in queste viva come nel suo regno ..."*

*"... e se poi queste figlie del popolo, divenute spose, sapranno trasformare la modesta casetta dell'operaio nel tempio della sua felicità, oh! quanta mitezza di pensieri da parte di quest'ultimo! Egli non maledice, no, al ricco e al suo oro. Allorché affaticato e stanco rientrerà nella sua casa e vi rinverrà la pulitezza, l'ordine, la quiete, le dolcezze tutte domestiche di cui egli ha diritto oh! ditemi, non si sentirà egli più tranquillo, più lieto, più disposto ad amare Dio, la famiglia, la patria, l'onestà, il lavoro? e non benedirà egli a quell'angelo e alla società intera che glielo ha donato? ..."*

*"Quando tutto ci sconforta e ci sembra dolce anche il morire lasciamo i tristi pensieri che ci preoccupano e cerchiamo l'amore vero, quello della famiglia."*

GIULIANI, Porfirio

Luigia Sassi nata Battistotti - litografia cm. 32,5 x 24,0  
Milano. Vallardi. Litografia Pedrinalli. [ 1848 ].

ASMODEO. Il diavolo zoppo. Giornale Politico-Umoristico a beneficio di Venezia.

Venezia, Tip. di Teresa Gattei, 1849 [ a. I ]

ZA XI 9/13

Alle donne.

in: "Asmodeo" a. I, n. 25, 31 maggio 1849, p 99

ZA XI 9/13

*"Ma a voi donne a voi, spetta tenere viva la fiamma nei cuori ... Abbandonate i timori e le paure sognate, i luridi fantasmi della vostra commossa immaginazione non vi spaventino ..."*  
*Qui, si parla alla "donna patriottica" destinata ad educare generazioni di uomini valorosi, che deve dimostrare il suo coraggio incitando gli animi dei figli e dei mariti allo spirito della lotta e al desiderio di vittoria.*

GIORNALE DELLE FAMIGLIE. LA RICAMATRICE.

Milano, A. Lampugnani, 1866 (a. XX)

AG IV 18

La posizione sociale della donna

in: "Giornale delle famiglie. La ricamatrice" a. XVIII, n. 17, 1 settembre 1866, p 169

AG IV 18

LA DONNA OVVERO LA COLPA SAREBBE DELL'UOMO. Di cui una prova potrebbe essere l'uccisione del prof. Arvedi e d'una sua figlia, la morte di una giovane gettatasi dalla finestra e i suicidi dell'ingegner Mora e d'un'altra signora, sventure accadute nel mese di marzo dell'anno 1858, e più ancora la contessa di Cellant.

Innocenti sarebbero tutte quelle fanciulle / che non sarebbero state tentate. / Ama il prossimo come te stesso, / ma la donna più di te. /

Milano, Ed. G. Messaggi, 1858

Misc. 279/2

*"La donna sarebbe soggetta all'uomo e questo avrebbe l'obbligo di ben dirigerla e regolarla."*

Lettere al Direttore

in: "La moda. Corriere delle mode" a. LXV, n. 34, 24 agosto 1878, pp 268 - 269  
"Una moglie è indipendente quanto più dipende dal marito". AG. V. 15

[ "La madre più del padre ha influenza sul carattere dei figli. La madre centro di coesione della famiglia" ]

in: "L'almanacco delle mogli" a. I, 1876, p 87

Come il socialismo rimedia ai delitti coniugali

in: "Lotta di classe" a. II, n. 17, 28 - 29 aprile 1893

"La moglie è il cardine della casa, tutta la sua operosità deve spiegarsi nell'interno di questa, come quella dell'uomo al di fuori".

in: "L'almanacco delle mogli" 1876, p 7

L'ALMANACCO DEI MARITI PER ITALO FIORENTINO

Milano, N. Battezzati, ed., 1874 (a. I); 1876 (a. III) - 1878 (a. V); 1880 (a. VII); 1884 (a. XI)  
21 13 A 37

L'ALMANACCO DELLE MOGLI PER ITALO FIORENTINO

Milano, N. Battezzati ed., 1876 (a. I) - 1878 (a. III); 1880 (a. V); 1884 (a. IX) 21 13 A 38

"L'uomo rappresenta la forza e il lavoro, la donna la grazia e l'amore.

L'uomo è la testa dell'umanità, la donna ne è il cuore.

L'uomo è il sostegno della famiglia, la donna ne è il fiore e il profumo.

L'uomo lavora per nutrire la prole, la madre l'alleva con sollecitudine amorosa."

MAINERI, Baccio Emanuele

Sposa (dall'opera inedita "La donna")

in: "La moda italiana" a. I, n. 3, 20 gennaio 1872

MAINERI, Baccio Emanuele

Madre (dall'opera inedita "La donna")

in: "La moda italiana" a. I, n. di saggio, 30 dicembre 1872

MAINERI, Baccio Emanuele

Sorella (dall'opera inedita "La donna")

in: "La moda italiana" a. I, n. 1, 6 gennaio 1872

IL CONSIGLIERE DELLE FAMIGLIE. Giornale della vita casalinga

Bergamo, Gaffuri e Gatti, 1880 (a. III) Giorn. U 91

LA STELLA DELLE GIOVANI MADRI. Periodico propugnatore del morale e materiale benessere delle famiglie, delle spose e delle madri. Beneficando con parte del ricavo gli asili

di infanzia e gli ospizi de' bambini lattanti abbandonati di giorno dalle loro madri che si recano al lavoro per sostenere le proprie famiglie.

Milano - Torino, s.e., 1877 (a. I)

Giorn. Q 89

MAMMA E BAMBINO. Periodico di igiene infantile.

Milano, Tip. Marchi, 1885 (a. I)

Per. 552

MAMMA E BAMBINO. Periodico di igiene e di educazione infantile. Si pubblica a beneficio dell'erigendo ospedale dei bambini in Milano.

Milano, L. Marchi ed., 1897 (a. I)

Giorn. R 73

FRANCESCHI FERRUCCI, Caterina

[ La cura della famiglia ]

in: "Le ore casalinghe" a. I, ottobre 1851.

CIOCCARI - SOLICHON, Angelica

Economia domestica

in: "La missione della donna" n. 6, 16 marzo 1889

La parzialità nella famiglia (Alle madri)

in: "La mammola - La violetta" a. IV, n. 5, 1889

"Il preferire poi i maschi alle femmine è una colpa per una madre tanto più grave; in quanto che vi è doppia ingiustizia ... i genitori almeno dovrebbero avere per le loro fanciulle maggior considerazione ..."

La mamma. Illustrazione riprodotte la scultura di Ghidò.

in: "L'Italia Femminile" a. II, n. 17, 1900, p 132

LUZZI, Gerolamo

Vent'anni - il matrimonio. Questo è il più bel giorno della nostra vita. Litografia cm. 39,5 x 30

Milano, Lit. di P. Bertotti

Domani sposa. Incisione.

in: "L'amore illustrato" n. 24, 16 giugno 1898

Amor materno.

[ Mamma e bambino ]. Incisione di Centenari da T. Cremona

in: "L'amore illustrato" a. I, n. 15, dicembre 1897, frontespizio.

Giorn. K 40

MARCOVICH, Bartolomeo

Il cattivo soggetto e sua famiglia. Litografia cm. 57,5 x 62, 5

[ Venezia ] Prem. Lit. Gius. Deye editore e Pro. [ 1838. ]



IL DIVORZIO  
a cura di  
Franca Albari

“... segno infallibile, manifestissimo di immensa degradazione dei costumi ...”

“Quando si parla di divorzio nella storia bisogna soprattutto intendere ripudio ... l'indissolubilità [ del matrimonio ] ebbe effetto di scemare un poco la disparità fra l'uomo e la donna, di dare maggior stabilità alla famiglia e fu un vero beneficio per la Chiesa”.

“Qual turbine di affetti, di sentimenti di rammarico non invaderà l'animo del bambino a veder la madre che, vivente ancora il padre, va a cercare nuovi vincoli con altra persona, che è forse quella stessa che ha compromesso la pace e la felicità della famiglia”.

“Non sono le donne più interessate ancora degli uomini alla questione del divorzio? Non sono eglino piuttosto per loro che per gli uomini i pericoli dell'abuso della facoltà del divorziare?” L'uomo divorziato si trova in condizione senza paragone migliore della donna anche perché esce dal matrimonio come vi era entrato ... la donna no ...

“Quand'anche con l'indissolubilità del matrimonio si richiedesse alla donna di offrire la propria infelicità al benessere e all'interesse generale della società, questa richiesta non rimarrebbe mai inascoltata dal cuore generoso di lei”.

Risulta che tra i coniugi la donna è quella destinata a patire di più a causa del divorzio, ma quando si vuol parlare di un colpevole si è ancora diretti contro di lei, sicché essa acquista la duplice veste di vittima-colpevole.

“La separazione, il divorzio possono essere un ripiego al danno della vita coniugale, non possono essere il rimedio perché non tolgono quello stato di sudditanza delle donne verso il marito che ispira il concetto matrimoniale.

Di più il legame mostruoso che avvince la donna al matrimonio e la rende ripugnante o anche nemica della separazione e dei divorzi è il presentimento della dura e disgraziata condizione economica della donna senza la vita coniugale”.

(Lotta di classe n. 21, 27 - 28 maggio 1893).

GIOIA, Melchiorre

Teoria civile e penale del divorzio, ossia necessità, cause, nuova maniera d'organizzarlo. (Opera edita nel 1803).

Palermo - Milano, Sandron, 1902

Coll. It. 197/6

Questo libro pubblicato per la prima volta nel 1803 è vivace per i tempi e molto ardito, tanto che l'autore perse la carica di storiografo della Repubblica Cisalpina.

Secondo il Gioia dichiarare lecito il divorzio è un provvedimento esteriore: l'indissolubilità del matrimonio è cosa che chi sente pratica per conto suo. Che importa a lui che la legge gli fa lecito ciò che non vuole? Non fruisca della legge, ecco tutto. “La filosofia non vede nel matrimonio che l'unione volontaria dei sessi, prodotta dal desiderio del piacere, consolidata dalla speranza di una prole, sancita dalla legge per garantirne la stabilità e gli effetti. Ogni altra idea che si faccia entrare nel matrimonio può essere oggetto delle sublimi specula-



Nella seconda metà dell'800 si delineano tre correnti nella questione della emancipazione della donna:

— la corrente aristocratica — la quale finì col rappresentare ufficialmente il movimento nei congressi (v. Associazioni) — che si batteva per ottenere l'uguaglianza giuridica per meglio gestire i propri beni, ma ignorava volutamente la questione dell'uguaglianza politica;

— il secondo gruppo era formato dalle donne della piccola e media borghesia le quali si battevano per la "completa libertà d'esercizio della donna". Esse incontrarono le maggiori resistenze da parte dell'uomo proprio perché andavano ad intaccare, nel campo del lavoro, quelle professioni da sempre riservate a lui;

— infine, il terzo gruppo, era rappresentato dalle donne del proletariato che costrette nelle fabbriche dalla miseria, si battevano per ottenere la parità economica: uguale lavoro uguale salario.

Con la nascita del Partito Socialista, il problema dell'emancipazione della donna entra a far parte del programma del partito stesso; in tal modo, la questione femminile perde l'antico vigore svuotata del suo significato primo. La donna infatti, doveva nuovamente sacrificare la propria identità: " ... la condizione illegale con cui oggi è tenuta la donna non è un vincolo abbastanza forte per far tacere gli stridenti contrasti sociali. Gli interessi di classe stanno al di sopra degli interessi sessuali". (Clara Zetkin).

Il Partito Socialista nella sua ottica riformista avanzava per le donne leggi di tutela (v. Lavoro) che le accomunavano ai fanciulli, e che erano osteggiate sia dagli industriali sia dagli intransigenti del socialismo e dell'emancipazione femminile i quali vedevano nel progresso "parziale" un relativo arretramento delle parti politicamente più immature della popolazione.

La Kuliscioff sostenitrice della battaglia per le leggi afferma: " ... non è soltanto l'idea teorica dell'emancipazione o un principio astratto qualsiasi, che spinge la donna ad essere la concorrente dell'uomo, ma è la lotta per l'esistenza nel vero senso della parola". Ossia la nascita del capitalismo ha provocato il sorgere di un "esercito di donne che, se non lavorassero dovrebbero vendersi o suicidarsi".

Tra gli intransigenti della emancipazione si collocava la Mozzoni che non credeva che con le leggi riformiste l'operaia sarebbe diventata, come diceva la Kuliscioff: "da forza inibitrice, forza motrice della lotta di classe". Al contrario l'emancipazione della donna — osservava la Mozzoni — "fu combattuta col dogma religioso, ed essa rispose con la teoria del libero esame e rinfacciando alla scienza la teoria della scolastica. Fu assalita con gli a-priori scientifici, ed essa additò al secolo l'indirizzo sperimentale e gridò con esso abbasso alle ipotesi. Le fu scagliata addosso la statistica ed essa si armò del razionalismo. Le fu imposto il silenzio in nome della natura, ed essa ha risposto con perfetto buon senso: prendete lezioni dalla natura e non pretendete di dargliene; lasciate alla natura la libertà delle sue manifestazioni e poi studiate queste manifestazioni e concludete. Le furono rinfacciate le liberalità già ricevute, ed essa ha mostrato l'operaio, il negro, il contadino che hanno ottenuto più in un giorno che essa

nel corso dei secoli. L'uomo difende contro di essa il suo diritto divino, ed essa gli chiede ... che cosa abbia fatto del diritto divino dei re. L'avvocato e il prete armati della doppia tradizione la inseguono senza posa, ed essa si difende consegnando ai musei della dotta antichità i miti dell'uno e facendo vergogna all'altro". (A. M. Mozzoni - Discorso tenuto a Bologna nel 1890).

MILL, John Stuart

La soggezione delle donne ... Con appendice contenente notizie delle donne più illustri.  
Napoli, N. Jovine, 1870 21. 29A 4  
"La soggezione delle donne" è forse l'opera più importante nella storia dell'emancipazione femminile. La prima edizione italiana uscì a Milano e a Napoli. L'edizione milanese era presentata dalla traduttrice A. M. Mozzoni.

THEREMIN, Charles Guillaume

Della condizione delle donne nelle Repubbliche. Del cittadino Theremin membro della società libera delle scienze e delle arti di Parigi.  
Milano, nella Tip. Milanese a. IX [ 1798 ]. B X 4803  
"Ora gli uomini hanno aperto una vasta carriera alla loro propria attività, ma hanno imprigionato in una sfera limitatissima l'attività delle donne, le quali non di meno hanno ricevuto delle facoltà della medesima specie e che hanno diritto uguale all'esercizio di tali facoltà poiché in qualità di esseri intelligenti dotati di moralità e di coscienza esse non vivono per noi ma per se stesse".

BEBEL, Augusto

La donna e il socialismo  
Milano, Sandron, 1905 7. 16. C. 17  
L'opera di Bebel uscì circa vent'anni dopo la pubblicazione del Mill (1891).  
Ad essa si rifacevano i socialisti: "Le donne non possono illudersi che l'uomo le aiuti ad uscire dalla loro condizione, nel modo stesso che gli operai hanno a sperar poco dalla borghesia".

La donna emancipata. Poesia.

in: "Il mondo a rovescio". Almanacco politico, umoristico e bizzarro con caricature per l'anno 1880. Anno VIII, pp 15 - 22  
Codogno, Tip. di A. G. Cairò, [ 1879 ]. 18 23 A 62/7

ZAMPINI SALAZARO, Fanny

Uno sguardo all'avvenire della donna in Italia.  
Napoli, Detken, 1886 Misc. Correnti 28/15  
Zampini Salazaro esponente moderata nella campagna per l'emancipazione femminile, direttrice della "Rassegna degli interessi Femminili".

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA. Rivista settimanale degli avvenimenti e personaggi contemporanei sopra la storia del giorno, la vita pubblica e sociale, belle arti, geografia e viaggi,

teatri, musica, mode ecc.

Milano, Fratelli Treves 1875, (a. I)

Giorn. P. 92

Ritratto di Cristina Belgioioso

in: "L'Illustrazione Italiana" n. 13, 27 febbraio 1898, p 219  
Cristina Belgioioso appartiene all'ala moderata dell'emancipazione femminile.

[ Le due madri: la povera e la ricca ]. Litografia cm. 43 x 59

in: "La moderna ricamatrice. Rivista mensile delle mode ..."  
Milano, Sonzogno, a. III, n. 2, 1 febbraio 1867 Giorn. S. 112

MORELLI, Salvatore

Le donne e la scienza o la soluzione dell'umano problema.  
Napoli, Tip. dell'Ancora, 1862 N.S.F. I 205  
Esponente anarchico, fautore della campagna per l'emancipazione femminile.

Fotografia di Anna Maria Mozzoni.

in: "Almanacco delle donne italiane" 1921, p 86 Busta VI B. 149

MOZZONI, Anna Maria

La donna e i suoi rapporti sociali ... in occasione della revisione del Codice Civile Italiano.  
Proprietà dell'autrice.  
Milano, Tip. G. Ferrari, 1864. A. Q. 47

MOZZONI, Anna Maria

Un passo avanti nella cultura femminile. Tesi e progetto.  
Milano, Tipografia Internazionale, 1866 22 II G. 12

LOTTA DI CLASSE. Organo centrale del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani.

Milano, Tip. degli Operai 1892, (a. I) Giorn. I 289

Pubblicità del libro di Anna Maria Mozzoni: "I socialisti e l'emancipazione della donna".

in: "Lotta di classe" a. I, n. 11, 8 - 9 ottobre 1892

MOZZONI, Anna Maria

La donna nella famiglia nella città e nello stato. Discorso detto a Bologna il giorno 16 novembre 1890. Pubblicato a cura del Comitato di propaganda per il miglioramento delle condizioni intellettuali, morali e giuridiche della donna.  
Bologna, Tip. e Lit. A. Pongetti, 1891 Raccolta Tridentina A. 48

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE. Giornale delle Famiglie.

Milano, Treves 1869, (a. I) Giorn. S 12

Per la storia del socialismo in Italia: Processo degli internazionalisti di Firenze assolti dai giurati il 5 gennaio 1880: [ Anna Kuliscioff e altri in Tribunale ]. Incisione su disegno del 1880 dal vero.

in: "L'Illustrazione popolare" a. XXXV, 1898, p 424

KULISCIOFF, Anna

Il monopolio dell'uomo. Conferenza tenuta il 27 aprile 1890 nelle sale del circolo filologico milanese. Pubblicata a beneficio della scuola tecnico-letteraria di Milano.

Milano, Galli, 1890

Misc. 942/11

Ritratto di "Anna Kuliscioff di Mosca com'era testé al tribunale di guerra di Milano" (disegno dal vero).

in: "L'Illustrazione Italiana" a. XXV, n. 25, 19 giugno 1898, p. 423

ZETKIN, Clara

Discorso di Clara Zetkin pronunciato nel Comizio Socialista Femminile di Berlino.

in: "Lotta di classe" a. V, n. 45, 7 - 8 novembre 1896

La questione femminile dinanzi al Socialismo.

in: "Lotta di classe" a. III, n. 42, 20 - 21 ottobre 1894

Le donne e il partito Operaio Socialista.

in: "Lotta di classe" a. I, n. 10, 1 - 2 ottobre 1892

*"La loro lotta non è dunque la lotta contro l'uomo ma è invece la lotta comune, la lotta di classe a difesa dal capitalismo"*.

SANQUIRICO, C.

Cortile della filanda a vapore delli sig.ri Fortunato e Fratelli Turina di Casalbuttano. Litografia. cm. 38 x 51.

Milano, Litografia Gallina, [ 1833 ]

Sull'emancipazione delle donne

in: "La moda. Corriere delle mode" a. LXV, n. 34, 24 agosto 1868

*"... che però l'emancipazione delle donne debba portarsi al punto di farle sedere in Parlamento, questo si chiama uscire dal seminato, una pretesa di donne in calzoncini che non contende di essere la disperazione in famiglia vorrebbero disturbare la società intiera propugnando dei diritti contrari al buon ordine della natura"*.

Sul declino. Incisione dal vero di Stefano Bergani già esposto all'Esposizione Nazionale di Torino.

in: "L'Illustrazione popolare" 1898, p. 709

Fotografia di Suor Celeste (Luigia Mattioli). Eroina della carità, fregiata colla medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

in: "L'Illustrazione popolare" 1899, p. 369

La rivolta a Milano (episodi illustrati).

in: "L'Illustrazione Italiana" a. XXV, n. 20, 15 maggio 1898, pp. 337 - 342

6 - 7 - 8 - 9 maggio 1898

*Il culmine dei tumulti novantotteschi nell'Italia settentrionale, è rappresentato dai fatti di Milano. La presenza delle donne nei tumulti provoca grande scandalo tra i 'benpensanti'*

*i quali si chiedevano se "da quelle donne capitananti le folle, aizzanti i ribelli, vomitando ingiurie volgarissime contro i soldati" dovevano uscire i cittadini di domani.*

*Il Mazzini scriveva: "Le donne restano in casa per rendere agli uomini meno arido il compimento del loro dovere per rendere ad essi meno amaro, il dolore".*

*Prescindendo dalle cifre ufficiali che erano molto al di sotto della realtà, sono state calcolate alcune centinaia di civili uccisi e migliaia di feriti.*

VALERA, Paolo

La sanguinosa settimana del maggio '98. Storia aneddotica e documentata.

Genova, Libreria Moderna, 1907.

3. 1 G. 3

A p. 20 [ *Una donna nei tumulti di Milano* ] Illustrazione.

Arresto di Anna Kuliscioff. Illustrazione

in: "L'Illustrazione Italiana" n. 20, 15 maggio 1898, p. 341

LA PLEBE. Settimanale socialista

Pavia - Milano, Tip. e Legatoria Cooperativa, a. I, 1890

Giorn. P. 94/12, Giorn. K 24

Anna Kuliscioff sta malissimo

in: "La Plebe" a. IX, n. 25, 24 - 25 dicembre 1898.

*Leonida Bissolati telegrafa all'Avanti: "Ricevo notizie orribili intorno alla salute della Kuliscioff. Essa è ammalata e febbricitante, la tubercolosi ossea è aggravata per il freddo del carcere e per la denutrizione causata da un vitto insufficiente".*

*Alla figlia che si trova a Milano venne negato di visitarla.*

FABIANI, Guido

Sempre a proposito di scuola e di rivolte. L'educazione della donna.

in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 34, 28 maggio 1898, frontespizio

JAVICOLI, Flaminio

Le donne rivoluzionarie

in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 34, 28 maggio 1898, p. 246

FABIANI, Guido

Le rivolte a scuola

in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 32, 15 maggio 1898, frontespizio

*!.. Che graziosa processione! Incisione su disegno dal vero di Gastone Vuillier.*

in: "L'Illustrazione popolare" a. 1899, p. 205

DE LUCA, Francesco

La donna dell'avvenire

in: "Lotta di classe" a. VI, n. 10, 6 - 7 marzo 1897

La vera causa della donna

in: "Lotta di classe" a. II, n. 35, 2 - 3 settembre 1893

La concorrenza della donna  
in: "Lotta di classe" a. III, n. 3, 20 - 21 gennaio 1894

Alle donne  
in: "La Plebe" a. X, n. 41, 14 - 15 ottobre 1899

SINONCELLI, V.  
Pro mulier  
in: "La Violetta" a. III, n. 10, 1888

SIGHELE, Scipio  
Inchiesta sulle donne  
in: "L'Illustrazione Italiana" n. 32, 6 agosto 1899

RENARD, Giorgio  
Lettera alle donne  
in: "Lotta di classe" a. IV, n. 44, 2 - 3 novembre 1895

BENSO DI VERDURA, Modesto  
La donna nella vita pubblica  
in: "La mammola" a. III, n. 5, 1888

MALNATI, Linda  
La donna nell'amministrazione delle opere pie  
in: "L'Italia Femminile" a. II, n. 16, 1900

Movimento Femminile [ Circolo Filologico Tedesco ]  
in: "L'Italia Femminile" n. 48, 10 dicembre 1899  
*"Le donne su votazione (224 voti contrari - 24 favorevoli) sono escluse dal circolo filologico"*.

KULISCIOFF, Anna  
La forza delle minoranze  
in: "Lotta di classe" a. II, n. 17, 29 - 30 aprile 1893

CRITICA SOCIALE (Cuore e critica). Rivista di studi sociali, politici, letterari.  
Milano, Tip. degli Operai, 1891, (a. I) Per. 1135

... di farci vedere che il nostro è un movimento di classe, di lotta, di conquista che hanno ottenuto più in un giorno che mai nel corso dei secoli...

(A. M. Minerva)

L'era d'oro del movimento femminile in Italia è la seconda metà dell'800. "Quando ancora non esistevano partiti nel senso moderno della parola e si combatteva per la libertà individuale di ciascuno e lo sviluppo iniziale dell'industria umana". (1)

Ma verso la fine del secolo il movimento operaio è quello che era stato il movimento cattolico e che si era sviluppato in un rapporto dell'industria, della vita sociale, della vita politica, della vita culturale e letteraria.

A questa alla comparsa per la prima volta di una corrente politica che si occupava di politica, della vita sociale, della vita politica, della vita culturale e letteraria.

Viene alla ribalta moderata e conservatrice nella questione di suffragio che faceva capo alla Regina Margherita, la cui appartenenza fu criticata per il suo ruolo di politica, di partito di governo e di partito politico. La solidarietà di suffragio per uomini e donne si manifestò nei vari Congressi Nazionali e nel Congresso di Washington del 1891. Non a caso, presidente del Congresso di Londra del 1899 fu la Contessa di Aberdeen, e presidente del Congresso Nazionale Italiano la Contessa Lucrezia Corbelli. Non fu questa la volta di vedere le femministe come rappresentate italiane al Congresso di Londra, perché si sapeva che la presenza di donne "avrebbe sollevato il problema politico del voto alle donne e nel senso opposto delle donne femministe in politica".

Prima volta della donna in Italia. Per questo di Torino e la donna che una richiesta più da molti anni attiva nella campagna per l'emanazione femminile. Felice Minerva, degnata in "L'illustrazione Italiana" di presidente del movimento femminile italiano.

"La Lega Femminile degli Interessi Economici" fondata nel 1881 dalla Marchesa di Milano era scomparsa nel "Partito Operaio" ed aveva fatto del Partito Socialista il "Gruppo Femmine per gli Interessi Economici" organi collegiali del partito che si battono per le leggi di tutela del lavoro delle donne e che promuovono una serie di iniziative quali case materne ecc. Va notato che in questi anni la legge si legge promulgata della campagna per la pace che si diffonde in Europa secondo le opere di guerra d'Africa. Nel 1896 la legge italiana stabilisce la "Deduzione per la Pace".

Torna la donna ad occuparsi di politica con il nome di FEMMINISMO ITALIANO. L'idea è quella di Minerva in Italia 1890 - 1920 - Milano, Mondadori, 1974.

Torna la donna ad occuparsi di politica con il nome di FEMMINISMO ITALIANO. L'idea è quella di Minerva in Italia 1890 - 1920 - Milano, Mondadori, 1974.

Torna la donna ad occuparsi di politica con il nome di FEMMINISMO ITALIANO. L'idea è quella di Minerva in Italia 1890 - 1920 - Milano, Mondadori, 1974.

Torna la donna ad occuparsi di politica con il nome di FEMMINISMO ITALIANO. L'idea è quella di Minerva in Italia 1890 - 1920 - Milano, Mondadori, 1974.

Torna la donna ad occuparsi di politica con il nome di FEMMINISMO ITALIANO. L'idea è quella di Minerva in Italia 1890 - 1920 - Milano, Mondadori, 1974.

“... Le furono rinfacciate le liberalità già ricevute, ed essa ha mostrato l'operaio, il negro, il contadino che hanno ottenuto più in un giorno che essa nel corso dei secoli ...”

(A. M. Mozzoni)

L'età d'oro del movimento femminile in Italia è la seconda metà dell'800 “quando ancora non esistevano i partiti nel senso moderno della parola e si avevano piuttosto larghi movimenti di opinione e lo sviluppo iniziale del classismo operaio”. (1)

Ma verso la fine del secolo, il movimento si oppone a quello che era stato in precedenza, costretto a ciò dalla fondazione del Partito Socialista, dallo sviluppo dell'industria, dalla svolta giolittiana. Non vi era più spazio per il “ribellismo egualitario e libertario”.

Accanto alla campagna per l'emancipazione femminile si era sviluppata anche una corrente moderata che restava nel quadro della classe dirigente e che si esprimeva in Cristina di Belgioioso e nella bonghiana Zampini Salazaro. Proprio quest'ultima prenderà i contatti con il femminismo americano nel 1888. Vicina alle posizioni moderate si muoveva tutta quell'area di nobildonne che faceva capo alla Regina Margherita, la cui opportuna indifferenza per le questioni politiche svuotava di significato la battaglia per i diritti politici. Le nobildonne finivano per tessere e mantenere in vita i contatti tra i vari Consigli Nazionali nati dal Congresso di Washington del 1891. Non a caso, presidente del Congresso di Londra del 1899 fu la Contessa di Aberdeen, e presidente del costituendo Consiglio Nazionale Italiano la Contessa Lavinia Taverna. Non fu neppure casuale la scelta di inviare la Montessori come rappresentante italiana al Congresso di Londra, perché si sapeva che la giovane dottoressa “avrebbe sollevato il problema politico soltanto nei limiti e nel senso richiesti dalle nuove prospettive di riforma”.

Vennero escluse dalla scelta le Leghe Femminili di Tutela e fu allora che una socialista già da venti anni attiva nella campagna per l'emancipazione femminile, Emilia Mariani, denunciò lo “slittamento su posizioni conservatrici del nascente femminismo italiano”.

“La Lega Promotrice degli Interessi Femminili” fondata nel 1881 dalla Mozzoni a Milano era scomparsa col “Partito Operaio” ed erano nate col Partito Socialista le “Leghe di Tutela per gli Interessi Femminili” organi collegialmente diretti che si battevano per le leggi di tutela del lavoro delle donne e che promuovevano iniziative mutualistiche quali casse maternità ecc. Va notato che in quegli anni le leghe si fecero promotrici della campagna per la pace che si diffondeva in Europa essendo in corso la guerra d'Africa. Nel 1896 le leghe italiane aderirono alla “Società per la Pace”.

(1) Tutte le citazioni tra virgolette sono tratte da: PIERONI BORTOLOTTI, Franca - Socialismo e questione femminile in Italia 1892 - 1922 - Milano, Mazzotta, 1974.

Contessa Lavinia Taverna nata dei Principi Boncompagni Ludovisi (da un ritratto di Franz Lembach) del 1885

in D'ANNUNZIO, Gabriele

Roma senza lupa

Milano, Domus, 1947, tav. IX, p 128

Coll. It. N 17 B/1

Contessa Lavinia Taverna presidente dei gruppi impegnati nella costituzione del Consiglio Nazionale delle Donne.

MANGINI, Alfredo

Per un movimento femminista nelle Marche

in: "L'Italia Femminile" n. 27, 16 luglio 1899

Sua Maestà la Regina [ Margherita ] all'asilo Regina Margherita.

Disegno di Dante Paolucci

in: "L'Illustrazione Italiana" a. XXV, n. 17, 24 aprile 1898, p 295

Il Congresso Internazionale Femminile a Washington (un gruppo di delegate rappresentanti).  
Incisione dalla fotografia di Brady e Rice di Washington.

in: "Il piccolo illustrato". Giornale quotidiano-politico-artistico-letterario-scientifico. a. II,

n. 402, 26 maggio 1888, frontespizio

Al Congresso non è rappresentata l'Italia.

Movimento Femminile [ Sul Congresso Internazionale di Londra ].

in: "L'Italia Femminile" n. 24, 26 giugno 1899



### L'Italia Femminile.

L'ITALIA FEMMINILE. Corriere delle donne italiane. Mode - letteratura - arte - varietà.

Milano, Società Editrice Lombarda, 1899, (a. I)

Giorn. I 55

Giornale nuovo rispetto ad altri periodici dedicati alla donna. Ripropone, in forma ridotta, figurini, toilette, lavori femminili, norme di economia domestica ... Ma tutto ciò "senza

pedanteria" perché vi persuadiate donne "che non solo per la naturale bellezza ed eleganza vi si deve altissimo culto, ma più ancora per le difficili missioni che nella vita vi incombono ..."  
"La donna lungi dal vivere all'infuori di ogni movimento intellettuale, deve formare a sé un carattere, una personalità distinta nella civile società".

L'Italia Femminile e la nuova Direttrice. [ Rina Pierangeli Faccio ]

in: "L'Italia Femminile" n. 41, 22 ottobre 1899

PIERANGELI FACCIO, Rina (pseud. Sibilla Aleramo)

Cominciando ...

in: "L'Italia Femminile" n. 42, 29 ottobre 1899

Fotografia di Sibilla Aleramo (Rina Pierangeli Faccio)

Roma, Foto Bragaglia

V. a. 287

Movimento Femminile. Congresso Internazionale delle donne a Londra (Apertura).

in: "L'Italia Femminile" n. 26, 9 luglio 1899

LE FONDATRICI E I FONDATORI DELLA LEGA FEMMINILE DI TORINO

Per la Verità

in: "L'Italia Femminile" n. 26, 9 luglio 1899

Emilia Mariani della Lega femminile di Torino polemizza contro l'invio della Montessori al Congresso Internazionale di Londra deciso dal Ministro Baccelli e dalle nobildonne romane.

MONTESSORI, Maria.

La questione femminile e il Congresso di Londra

in: "L'Italia Femminile" n. 39, 1 ottobre 1899

Movimento Femminile. Il Congresso Femminile Internazionale di Londra.

in: "L'Italia Femminile" n. 17, 7 maggio 1899

MARIANI, Emilia

Il Congresso di Londra

in: "L'Italia Femminile" n. 28, 23 luglio 1899

Movimento Femminile. Il Circolo Luigi Rossari

in: "L'Italia Femminile" n. 49, 17 dicembre 1899

Movimento Femminile. Circolo Gaetana Agnesi

in: "L'Italia Femminile" n. 22, 11 giugno 1899

Maria Gaetana Agnesi

in: "Il Corriere delle Maestre" a. II, n. 31, 1899

DEL DAINO, Jacinta

[ Sul Circolo Gaetana Agnesi ]

in: "L'Italia Femminile" n. 5, 12 febbraio 1899

Circolo Gaetana Agnesi. Società di cultura.

in: "L'Italia Femminile" a. II, n. 9, 3 marzo 1900

Il Circolo Gaetana Agnesi a Milano e i Clubs femminili a Londra.

in: "L'Illustrazione Italiana". Giornale per le famiglie. 2 agosto 1899

Movimento Femminile. La casa dell'unione Femminile.

in: "L'Italia Femminile" a. II, n. 9, 3 marzo 1900

Movimento Femminile. La Casa dell'unione Femminile.

in: "L'Italia Femminile" a. II, n. 49, 17 dicembre 1899

UNIONE FEMMINILE NAZIONALE. Società anonima Cooperativa. Sede centrale - Milano.

I primi cinque anni di vita. 1900 - 1905.

s.n.t.

[ Articolo di Majno Bronzini Ersilia presidente dell'Unione Femminile Nazionale ]

Misc. 1381/35

*La Casa dell'Unione Femminile fu fondata a Milano nel 1899 "perché questa senza distinzione dei difformi o conformi caratteri religiosi o politici", diventasse la sede delle istituzioni, leghe, associazioni femminili, uffici di collocamento, di tutte le varie opere insomma che si propongono di aiutare la donna. Dopo un anno di lavoro preparatorio, nel novembre 1900, con le istituzioni che vi avevano aderito (Associazione Generale delle Operaie, Società Genio e Lavoro, Società delle Tabacche) l'Unione si stabilì nella prima sede "costituendo così un gruppo di circa 2000 donne" che poteva usare della sala di lettura, della biblioteca, di corsi, di lezioni e di conferenze.*

*L'Unione Femminile cercò anche di dare spazio all'esigenza di attività sociale della donna, creando nuove istituzioni nelle quali queste potessero svolgere la loro azione.*

*Nacque la Società Unione Femminile Nazionale con un nutrito programma:*

- elevazione economica e giuridica della donna
- difesa dell'infanzia, della maternità, del lavoro
- diffondere l'istruzione ...

*Fu istituito anche l'Ufficio di Indicazione e Assistenza che svolgeva attività di consulenza in generale.*

UNIONE FEMMINILE. Milano

Per una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Notizie e documenti.

Milano, Tip. Naz. di V. Ramperti, s.d.

Misc. 1363/49

MONTESSORI, Maria

La donna nuova. Conferenza tenutasi all'Hotel Milan a favore della "Cucina malati e poveri" e per la "Lega Nazionale per l'educazione dei Deficienti".

in: "L'Italia Femminile" a. I, n. 4, 5 febbraio 1899

*Il progresso ha introdotto nuove macchine, macchine che sostituiranno in parte il lavoro del-*

*le donne "... quindi la donna deve applicare altrimenti le proprie energie. Come le applicherà? Studiando. Essa invece di parlare col cuore, parlerà col cervello, si metterà nelle discussioni, farà insomma del femminismo moderno lavorando con l'uomo. E l'uomo saprà che la donna è un valore ... bisogna salire al cervello, poiché il mondo è nel positivismo ..." "Oggi si paventa la donna nuova come quella che distruggerà la famiglia e la società. Essa invece non farà che rigenerarla".*

MALNATI, Linda

Educate la donna al sentimento delle sue forze

in: "L'Italia Femminile" a. II, n. 11, 18 marzo 1900

MALNATI, Linda

Per l'Università Popolare. Agli operai iscritti alla Camera del Lavoro.

Milano, Magnaghi, 1901.

Misc. 1309/6

*Linda Malnati presidente della Lega Femminile di Milano*

Fotografie di Linda Malnati e Anna Kuliscioff

in: "La questione femminile in Italia dal 900 ad oggi".

Milano, Angeli, 1977, p 72 - 73

Coll. It. O. 457/4

Fotografia di Anna Kuliscioff, 1879 cm. 49,5 x 34,5

Misc. Atl. C 5/1

NEGRI, Ada

Fatalità. IV edizione.

Milano, Treves, 1893

21. 13 A 51

*Ada Negri membro del Comitato Direttivo della Lega Femminile di Milano.*

La donna e l'Associazione

Milano, tip. degli Operai, 1884

Misc. 725/18

La Conferenza per la pace all'Aja

in: "L'Illustrazione popolare" a. XXVI, n. 24, 11 giugno 1899, p 369

Movimento Femminile

(Le donne Italiane per la conferenza dell'Aja). [ Conferenza per la pace ]

in: "L'Italia Femminile" n. 19, 21 maggio 1899

Le donne alla conferenza dell'Aja [ Comitato per la pace di Milano ]

in: "L'Italia Femminile" n. 18, 14 maggio 1899

PIERANGELI FACCIO, Rina (pseud. Sibilla Aleramo)

La pace gioverà alla donna?

in: "L'Italia Femminile" n. 26, 9 luglio 1899

*La Aleramo presenta l'opuscolo di Paolina Schiff (presidente del Comitato per la pace) che tratta della condizione morale e materiale della donna moderna. Essa vede nella pace la cosa*

*prima da cui nascerà l'uguaglianza tra capitalista e operaio, tra uomo e donna.*

[ Comitato per la pace ]

in: "L'Italia Femminile" n. 17, 7 maggio 1899

PIERANGELI FACCIÒ, Rina (pseud. Sibilla Aleramo)

Evoluzione femminile

in: "L'Italia Femminile" n. 45, 19 novembre 1899

PIERANGELI FACCIÒ, Rina (pseud. Sibilla Aleramo)

Le rôle social de la femme

in: "L'Italia Femminile" n. 17, 7 maggio 1899

*La Aleramo presenta l'opera dell'antifemminista Madame Lampérière.*

RAVIZZA, Alessandrina

Alle donne d'Italia

in: "L'Italia Femminile" a. I, n. 12, 2 aprile 1899

Ritratto di Alessandrina Ravizza

in: RAVIZZA, Alessandrina

Sette anni di vita nella Casa del Lavoro. Memorie inedite pubblicate per cura della Società Umanitaria.

Milano, Tip. degli Operai, 1916

21. 29 D 6

Alessandrina Ravizza

in: "L'Italia Femminile" n. 1, 15 gennaio 1899

Movimento Femminile.

[ Comitato Promotore per un'inchiesta sulla donna italiana patrocinato da Rina Pierangeli Faccio. ]

in: "L'Italia Femminile" n. 5, 12 febbraio 1899

Inchiesta sul femminismo [ di Guglielmo Garbarotta ]

in: "L'Italia Femminile" n. 8, 5 marzo 1899

GAMBAROTTA, Guglielmo

Egoismo e altruismo nella questione femminista. [ Epilogo dell'inchiesta del Garbarotta ].

in: "L'Italia Femminile" n. 34, 3 settembre 1899

PANDOS PARENTI, Lauro

(A proposito dell'inchiesta sul femminismo del dott. Garbarotta).

[ Rubrica: ] La Palestra delle idee.

in: "L'Italia Femminile" n. 11, 20 marzo 1899

Parole, Parole, parole.

in: "Vittoria Colonna" II fascicolo, giugno 1896

*Una delle tante voci contro il Movimento Femminile.*

L'esposizione dei lavori femminili.

in: "L'Italia Femminile" n. 10, 19 marzo 1899.

## LEGISLAZIONE E SUFFRAGIO

a cura di

Mirella Mingardo

... della vita familiare...  
in "L'Unità" n. 17, 7 maggio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 18, 18 maggio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 45, 19 novembre 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 12, 7 maggio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 13, 13 maggio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 11, 11 gennaio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 12, 12 gennaio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 12, 12 gennaio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 8, 8 gennaio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 31, 2 novembre 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 31, 2 novembre 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 17, 7 maggio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 18, 18 maggio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 45, 19 novembre 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 12, 7 maggio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 13, 13 maggio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 11, 11 gennaio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 12, 12 gennaio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 12, 12 gennaio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 8, 8 gennaio 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 31, 2 novembre 1959

... [Alcune altre note] ...  
in "L'Unità" n. 31, 2 novembre 1959

## LEGISLAZIONE E SUFFRAGIO

a cura di:

Mirella Mingardo

ITALIA (Regno d'Italia)  
Codice civile per il Regno d'Italia promulgato con regio decreto 25 giugno 1942. Con i libri  
di commento, studi, articoli, note, recensioni e delibere.  
Milano, Tip. Sociale, 1942. / 16.000 pp.

ITALIA, Roma-Milano.  
La legge in fatto al progetto del nuovo codice della famiglia.  
Milano, Tip. Sociale, 1951. / 16.000 pp.

ITALIA, Roma-Milano.  
in "Giornale della Famiglia, La nuova vita", n. XVII, n. 8, 25 febbraio 1951, pp. 17-20.

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli del 19-10-1927.  
Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 27 giugno 1927, n. 140.  
[Programma dell'art. 1, par. 1°]  
in "ITALIA (Regno d'Italia)  
Giornale Ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia"  
Anno principale, Vol. III, n. 1901, p. 2112-2120.  
Roma, Ministero della Giustizia, 1942. / 16.000 pp.

La legge sulla donna. Progetto di legge costituzionale (1957).  
in "Parlamento e Giustizia, Proleggiato e fascicolo. Schema di progetto. Libro di progetto"  
n. 100, n. 100, 1957. / 16.000 pp.

Progetto di legge costituzionale (1957).  
in "Decreto del lavoro di 22 ore al settimana per i lavoratori, con il progetto di legge  
per la riforma della legge costituzionale n. 100 del 1957."

*"La donna nasce libera ed è in diritto uguale all'uomo". (Dichiarazione dei diritti della donna. Rivoluzione francese).*

In fatto di protezione delle donne e dei fanciulli l'Italia era ancora l'ultima fra le nazioni civili. Nel 1902 si concludeva un'intera fase di lotta per la revisione delle norme riguardanti la tutela della donna e del fanciullo varate nel 1886 (legge definita "insufficiente e derisoria").

La pressione del Partito Socialista e di alcuni gruppi industriali conducevano alla soluzione giolittiana, la più favorevole agli interessi degli imprenditori.

A proposito del Codice Civile A. Vespucci scrive: *"La condizione della donna appare troppo sovente simile a quella dell'imbecille, dell'interdetto, del condannato a pene criminali ..."* E questo perché: *"La donna deve essere dipendente dal marito. Lo vuole la sua origine, tratta come fu da una costa dell'uomo, lo vuole la debolezza della sua natura, bisognosa di appoggio, lo vuole l'ordine gerarchico della famiglia di cui l'uomo è il capo e moderatore"*.

ITALIA (Regno d'Italia)

Codice civile per il Regno d'Italia promulgato con regio decreto 25 giugno 1865. Con indice alfabetico-analitico-sintetico, note, commenti e richiami.

Milano, Tip. Sociale, 1865.

18. 24. A 25

MOZZONI, Anna Maria.

La donna in faccia al progetto del nuovo codice civile italiano.

Milano, Tip. Sociale, 1865

Misc. Correnti 97/91

Il codice civile

in: "Giornale delle Famiglie. La ricamatrice" a. XVIII, n. 4, 16 febbraio 1866, pp 57 - 59.

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli del 19 - 6 - 1902.

(Pubblicata nella G.U. il 7 luglio 1902, n. 154)

[ Proposta dall'on. G. Baccelli ]

in: "ITALIA (Regno d'Italia)"

Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia.

Parte principale. Vol. III, a. 1902, p 2412 - 2420

Roma, Stamperia Reale, 1902.

Pubbl. Uff. 132

[ Lavoro delle donne. Progetto di Legge socialista. 1897. ]

da: Proteggiamo la donna! Proteggiamo i fanciulli. Schema di progetto. Lavoro delle donne.

LAVORO DELLE DONNE

Progetto di Legge socialista. 1897

1 - Durata del lavoro di 48 ore al maximum per settimana, non oltre il mezzodi del sabato onde ogni operaia possa fruire di un riposo di 42 ore consecutive.

- 2 - *Le ore supplementari di lavoro non potranno essere più di 50 durante l'anno.*
- 3 - *Vietato l'impiego delle donne nei lavori insalubri e pericolosi.*
- 4 - *Vietato il lavoro notturno.*
- 5 - *Vietato il lavoro nell'ultimo mese di gravidanza e nel primo mese di puerperio.*
- 6 - *All'assistenza delle donne nei due mesi antecedenti e successivi al parto provvederà la legge sull'assicurazione obbligatoria per le malattie.*
- 7 - *La legge sul lavoro delle donne sarà applicata, oltre alle grandi, anche alle piccole industrie, alle industrie casalinghe ...*
- 8 - *Il testo della legge sarà esposto in modo facilmente visibile.*
- 9 - *I regolamenti interni saranno fissati d'accordo fra gli imprenditori e le rappresentanti delle operaie ...*
- 10 - *L'applicazione della legge sarà vigilata da ispettrici elette dalle operaie e retribuite dallo stato.*
- 11 - *Gli ispettori tecnici saranno incaricati di visitare regolarmente gli opifici, le fabbriche, i laboratori ... e di verificare le condizioni di igiene e di sicurezza.*
- 12 - *Una legge speciale stabilirà le norme relative all'igiene e alla sicurezza di lavoro.*
- 13 - *Le trasgressioni [ alle norme stabilite ] saranno punite con ammenda da L. 50 a L.200...*
- 14 - *Le ammende saranno devolute alle casse di sovvenzione malattia e vecchiaia.*

GABBA, Carlo Francesco

Della condizione giuridica delle donne. Studi e confronti.  
Torino, Unione Tipografica editrice, 1880.

13. 75G 24

Divagazioni [ sugli articoli n. 134, 135, 136, 137 del Codice civile ].  
in: "Giornale delle Donne" a. XI, n. 7, 1 aprile 1877.

#### SUFFRAGIO

*Suffragio universale sì, " ... ma solo per gli uomini s'intende; allora [ per le donne ] vengono ancora in campo le ragioni della possibile corruzione, dell'educazione politica insufficiente ed infine il fatto che la donna ha i suoi interessi in casa e quindi non ne ha da far valere nella pubblica amministrazione, non ha interessi nazionali, la sua educazione non le permette di prender parte coscientemente alla vita pubblica. Finché la donna non prenderà parte alla vita politica non potrà avere una educazione politica, e dire di aspettare questa per dare il suffragio, val quanto dire di non volerlo mai dare".*  
in: "Il Giornale delle Donne" 1 aprile 1877.

*"La donna non ha interessi pubblici? Su undici milioni 292.000 donne al di sopra dei nove anni, due milioni sono lavoratrici dell'industria e tre lavoratrici dei campi, quindi quasi la metà delle donne deve impiegare la sua forza di lavoro per mantenere grassa la borghesia ... e voi dite che non hanno interessi da far valere!"*  
in: "Lotta di classe" a. II, n. 19, 11 - 12 marzo 1893.

L'ipocrisia liberale ed il suffragio per le donne.  
in: "Lotta di classe" a. II, n. 19, 11 - 12 marzo 1893.

BRANCA, Adele

[ Rubrica: ] In Biblioteca. [ Recensione su: ] *Le donne elettrici in rapporto alla vita sociale e alla condizione presente d'Italia.* Studio giuridico-politico-sociale di Alfredo Frassati. Ed. L. Roux e C. Torino, 1889.

in: "La missione della donna" a. XVI, n. 11, 1 giugno 1889, p. 173.

IL LAVORO

a cura di

Isabella D'Incecco

- 1. La legge sull'impiego del lavoro... (1901)
- 2. La legge sul lavoro... (1902)
- 3. La legge sul lavoro... (1903)
- 4. La legge sul lavoro... (1904)
- 5. La legge sul lavoro... (1905)
- 6. La legge sul lavoro... (1906)
- 7. La legge sul lavoro... (1907)
- 8. La legge sul lavoro... (1908)
- 9. La legge sul lavoro... (1909)
- 10. La legge sul lavoro... (1910)
- 11. La legge sul lavoro... (1911)
- 12. La legge sul lavoro... (1912)
- 13. La legge sul lavoro... (1913)
- 14. La legge sul lavoro... (1914)

CAZZINI Carlo Francesco  
 Della legislazione previdenziale della classe. 1901-1914  
 Torino, Editrice Tipografica editrice, 1914. 12.750/74

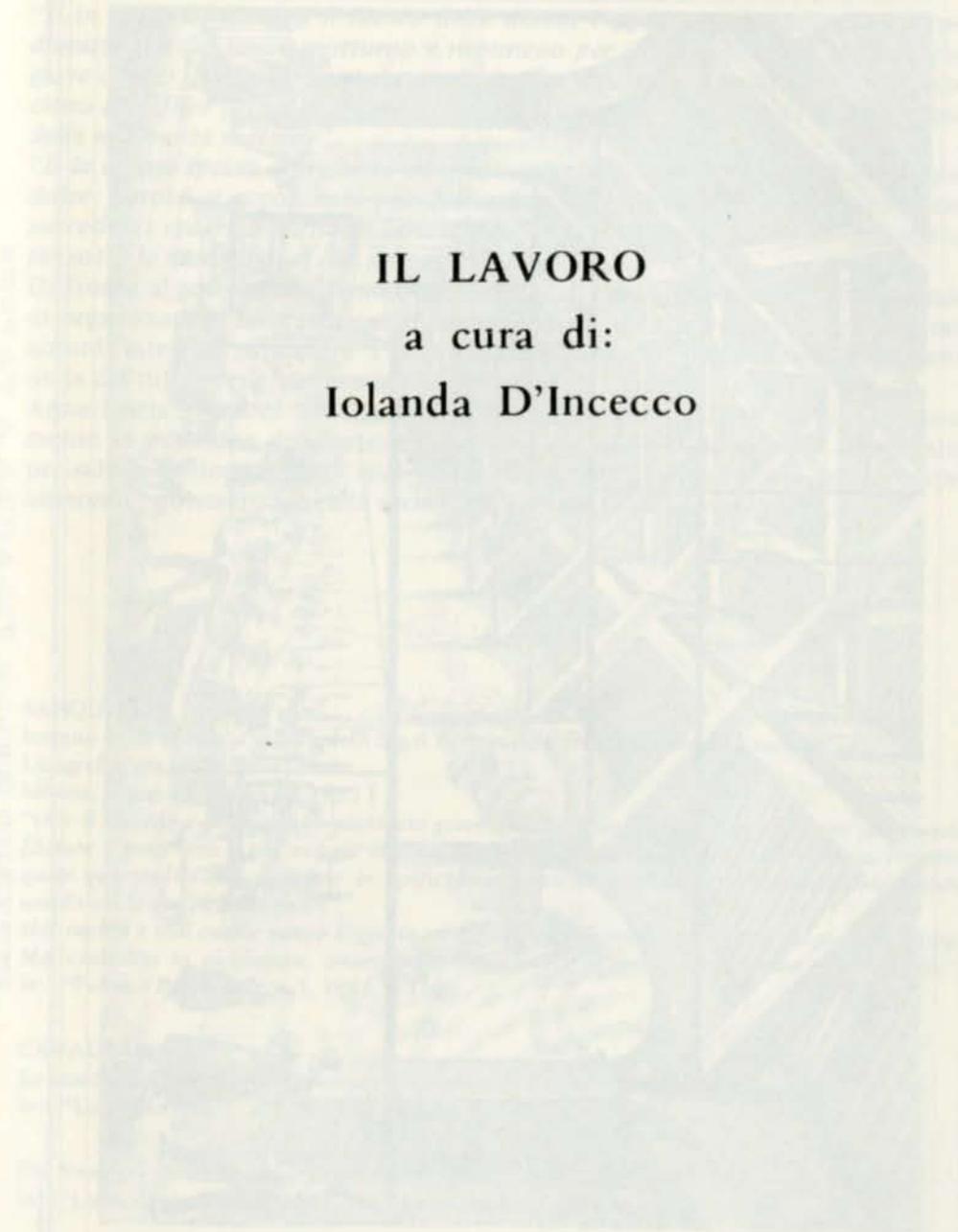
Discorso di Luigi Einaudi n. 135, 136, 137 del Codice della L  
 in "Giornale della Classe" n. 31, n. 3, 1 aprile 1917.

Il diritto di lavoro...  
 La legge sul lavoro...  
 in "Il Giornale della Classe" 1 aprile 1917.

La legge sul lavoro...  
 in "Giornale della Classe" n. 11, n. 19, 11-12 marzo 1914.

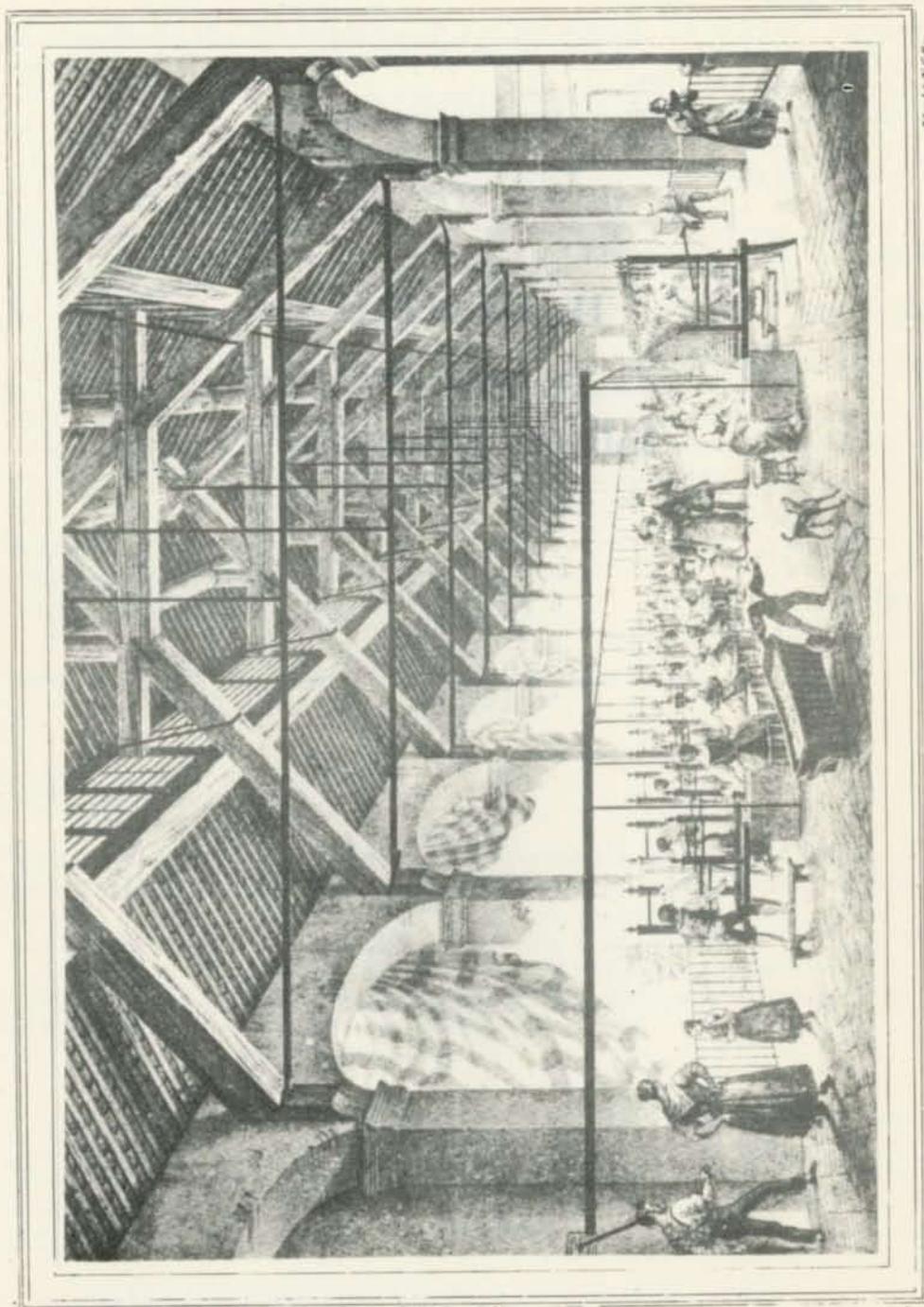
Il lavoro di classe...  
 in "Giornale della Classe" n. 11, n. 18, 11-12 marzo 1914.

Il lavoro di classe...  
 in "Giornale della Classe" n. 11, n. 18, 11-12 marzo 1914.



**IL LAVORO**  
 a cura di:  
**Iolanda D'Incecco**

Il lavoro di classe...  
 in "Giornale della Classe" n. 11, n. 18, 11-12 marzo 1914.



INTERNO DELLA FILANDA A VAPORE  
DELLI SIG. FORTUNATO E FRATELLI TURINA DI CASALBUTTANO

*“Del pari è assai più poetica l'immagine della donna mamma e sposa felice di quella che lavora in fabbrica o in un ufficio telegrafico”.*

*“E in nessuna maniera il lavoro della donna è protetto, né dalla limitazione d'orario, né dal lavoro notturno e nemmeno per il puerperio si è pensato, con grave danno dei figli operai che per le fatiche e patimenti della genitrice cominciano a soffrire prima di venire al mondo e portano per tutta la vita lo stigma delle sofferenze materne”.*

*“E la donna spesso è preferita all'uomo, perché ha meno pretese, perché è più dolce, perché si accontenta più dell'uomo nel ricevere salari meschini e così succede di vedere a parità di lavoro differenze di mercedi ... che molte volte va fin sotto la metà di quel che percepirà l'uomo”.*

Di fronte al sottosalarario femminile, i sindacati di ogni categoria, pur cercando di organizzare le lavoratrici, si sforzavano anche di strappare ai datori di lavoro accordi intesi ad ostacolare l'intrusione della donna nelle fabbriche o ad escluderla del tutto per eliminare la concorrenza con l'uomo.

Anna Maria Mozzoni nella lettera aperta all'Avanti del 1898, criticava nuovamente la posizione del Partito Socialista convinta che le leggi di tutela fatte per salvare le donne *“dalle risaie tristi, dalle fabbriche malefiche, dai laboratori immorali”* potessero in realtà escluderle dal mondo del lavoro.

#### SANQUIRICO, C.

Interno della filanda a vapore delli Sig.ri Fortunato e fratelli Turina di Casalbuttano.

Litografia, cm. 38 x 56

Milano, Litografia Gallina, [ 1833 ]

*“Ove il disordine si fa sentire piuttosto grave è nella classe delle operaie applicate alle grandi filature a macchina sì del cotone che del lino. Ivi sono accatastate a più centinaia. Passano quasi quattordici ore al giorno in opifici mantenuti in uno stato costante di temperatura umido-calda dai 20 ai 25 gradi.*

*Mal vestite e mal curate vanno soggette ad istantanee infermità che ad esse accorciano la vita. Mal custodite in giovinezza, smarriscono il pudore e si danno a scioperate intemperanze”.*  
in: *“Patria e Famiglia”* a. I, 1861, p 116.

#### CAVALCABRINA, F.

La marcia del capitalismo. Tessitura domestica.

in: *“Lotta di classe”* a. I, n. 11, 8 - 9 ottobre 1892

Dal Veneto - Note strazianti [ Setifici ]

in: *“Lotta di classe”* a. I, n. 7., 10 - 11 settembre 1892

Le filanderie di Bergamo

in: *“Lotta di classe”* a. II, n. 23, 10 - 11 giugno 1893

LE ARTI TESSILI. Organo mensile della Federazione Nazionale delle Arti Tessili.  
Milano, Tip. degli Operai - Tip. Milanese, 1901 (a. I) Giorn. L. 19

Lo sciopero delle sigaraie a Lucca. Che cosa fanno i patrioti. Il capitalismo di Stato.  
in: "Lotta di classe" a. II, n. 41, 13 - 14 ottobre 1894.

IL COMITATO DEL GRUPPO FEMMINILE SOCIALISTA  
"Proteggiamo la donna! Proteggiamo i fanciulli!"  
in: "Lotta di classe" a. VI, n. 47, 20 - 21 novembre 1897.

L'addio del piccolo spazzacamino, gruppo dello scultore Branca, Illustrazione.  
in: "Illustrazione popolare" a. XXXV, 1898, p 693.

Le sigaraie lasciano il lavoro. Fotografia.  
in: "Illustrazione Italiana" a. XXV, n. 20, 15 maggio 1898.

Firenze: il nuovo laboratorio delle sigarette italiane. Incisione.  
in: "Illustrazione popolare" a. XXVIII, n. 37, 13 settembre 1891.

MERLO, Maria Elisa  
Lavoro delle donne  
in: "L'Italia Femminile" a. I, n. 20, 28 maggio 1899, p 154.

Contadina delle Toscana. Incisione  
in: "Illustrazione popolare" a. XXXVI, 1899, p 440

Il lavoro della donna  
in: "Le arti tessili" a. I, n. di saggio [ n. 1 ], 1 giugno 1901

Sfruttatori inumani  
in: "Le arti tessili" a. I, n. 3, 1 agosto 1901

Alle donne tessitrici  
in: "Le arti tessili" a. I, n. 5, 1 ottobre 1901

Milano d'inverno "La piscina". Incisione dal quadro di Arnaldo Ferragutti.  
in: "Illustrazione popolare" a. XXXV, 1898, p 8

PIVIDOR, Giovanni  
[ Filandiere al lavoro ]. Litografia cm. 38 x 56  
Milano, Litografia Ripamonti Carpano.

*"Le operaie applicate a torcere, incannare ordire e tesser seta hanno salari discreti e lavoro non grave. La sospensione però dei lavori è talvolta assai protratta e durante questo tempo soffrono grandi disagi nella vita".*  
in: "Patria e famiglia" a. I, 1861, p 116

Come vive la donna operaia. Parla un prete.  
in: "Lotta di classe" a. V, n. 7. 15 - 16 febbraio 1896

Il fischio. Episodio di vita femminile.  
in: "La Plebe" a. VII, n. 50, 11 - 12 dicembre 1897

ZUECCA, Ida  
Sursum corda. Per le giovani lavoratrici a Milano.  
in "Il Corriere dell Maestre" a. I, n. 35, 5 giugno 1898, p. 256

MERLO, Maria Elisa  
Lavoro delle donne. II  
in: "L'Italia Femminile" a. I, n. 30, 6 agosto 1899, p 236

A difesa delle madri operaie  
in: "Critica sociale" a. XIII, n. 7, 1 - 16 aprile 1903

PIERANGELI FACCIO, Rina (pseud. Sibilla Aleramo)  
Movimento femminile. [ Società d'incoraggiamento al lavoro delle donne in Firenze ]  
in: "L'Italia Femminile" a. I, n. 25, 2 luglio 1899, p 196

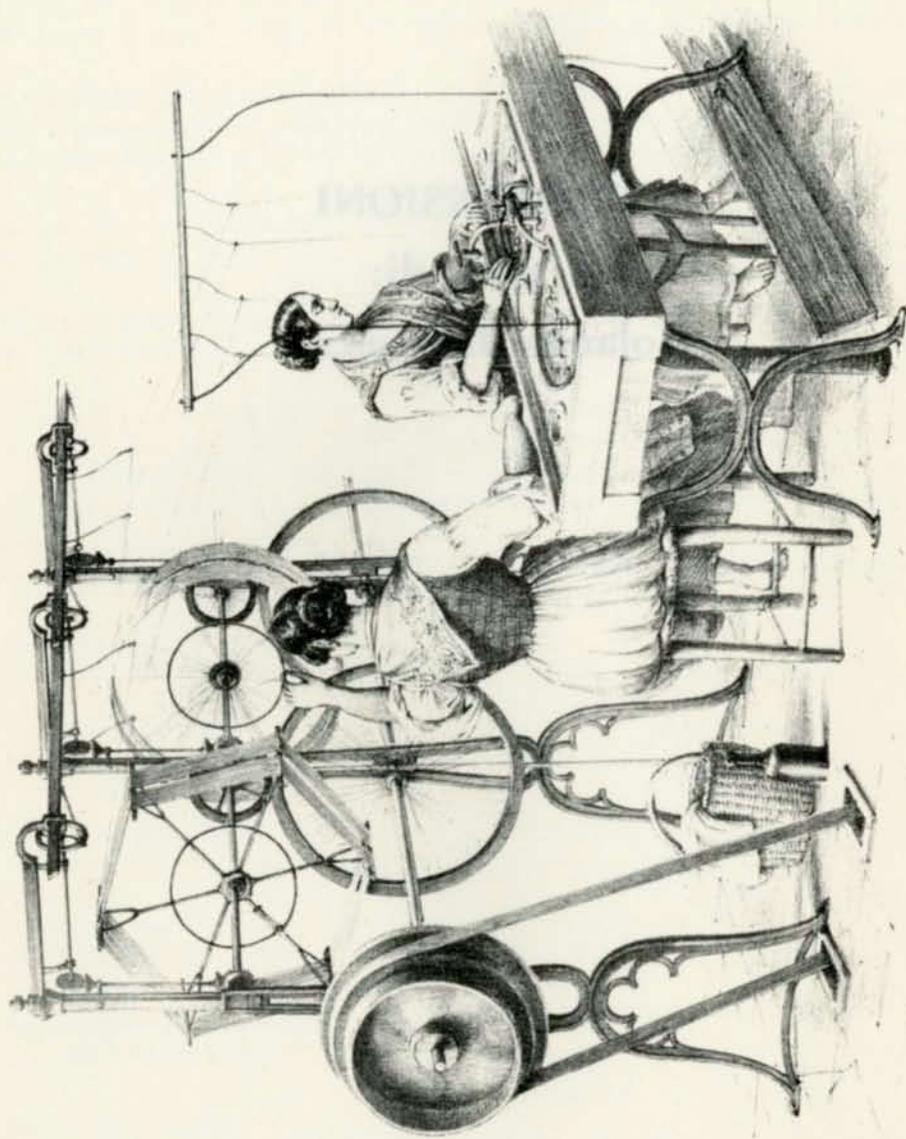
Sulla tutela educativa dei figli e delle donne degli operai in Italia  
in: "Patria e famiglia" a. I, 1861, pp 109 - 121

**PROFESSIONI**  
a cura di:  
**Iolanda D'Incecco**



Prodotto da Giuseppe Liguori

La collina della...  
 Roma, Agenzia Libreria Italiana, 1981



Dettaglio degli aspi e fornelli, secondo i nuovi e migliori sistemi per la filatura dei bozzoli.

Litografia di Giovanni Pivdor.

*“La così detta emancipazione femminile non può aver luogo se non a scapito della famiglia”.*

Premesso che le donne aristocratiche e le ricche borghesi non hanno ambizioni professionali perché si realizzano nel matrimonio, la professione è un'esigenza sentita principalmente fra le fanciulle della piccola borghesia. Infatti le professioni prevalentemente femminili, la maestra, la levatrice, la giardiniera, la sarta, la ricamatrice, l'operaia negli opifici, sono remunerate malissimo, certamente al di sotto dei salari dati agli uomini.

Le maestre per la vita stentata che sono costrette a condurre spesso si ammalano di tisi. Quello della levatrice è l'infimo grado della carriera medica: *“Noi ci dobbiamo accontentare per ora delle intelligenze comuni perché appunto sono queste che oggi si danno allo studio di levatrice”.*

Alle donne è preclusa la professione medica perché si ritiene che ella abbia incapacità fisica e psicologica per sostenerla.

La coltivazione di piante e fiori, l'apicoltura, la pollicoltura, devono essere insegnate a scuola poiché attraverso di esse la donna può collaborare al mantenimento della famiglia, senza uscire di casa ed inoltre possono diventare professioni, come lo sono già in molti paesi, per le vedove e le giovani non maritate.

Le operaie lavorano negli opifici e questo provoca uno sbandamento nella famiglia, i figli sono in mezzo alla strada tutto il giorno, le operaie giovani convivono illegalmente. Come si può riparare?

Le società filantropiche istituiscono asili per bambini, in modo da permettere alla madre di produrre, le fanciulle vengono istruite dalla scuola a governare la casa, in modo da sostituire la figura materna fino all'età in cui possono lavorare in fabbrica fino a 12 ore al giorno. Solo nell'agosto del 1899 al Congresso delle Maestre a Como, si propone di elevare a 14 anni il limite di età per l'ingresso in fabbrica e si propone il riposo festivo obbligatorio.

DUFOUR, Pietro

Storia della prostituzione fra tutti i popoli del mondo dall'antichità la più remota sino ai tempi moderni. Prima versione italiana di Giovanni La Cecilia, con note ed appendici sulla corruzione, causa principale della prostituzione. Volume primo.

Torino, Perrin ed., 1857

Ris. 180

Controfrontespizio: *“Seduzione e corruzione”.* Litografia

RALBIANI, Antonio

Le bollate dalla questura. Bozzetti dal vero di Antonio Ralbiati con prefazione del Dottor Giovanni Falleroni

Milano, Agenzia Libreria Italiana, 1883

Ris. 507

L'assassinio di una donna

in: *“La Plebe”* a. IX, n. 6, 29 - 30 gennaio 1898

"Giovedì sera alle 20 circa si presentava al lurido tempietto di Venere in Via Longobardi, 25, occupato dalla giovane Illing Maria, il militare della 12<sup>o</sup> Compagnia Genio, Balestrieri Francesco, il quale frequentava da qualche tempo il bordello e, riscaldato da vampe d'amore pretendeva che la disgraziata Illing gli si prostituisse per simpatia, diventandone l'amante. Al rifiuto della Illing, sorse un alterco, che degenerò presto in vivace colluttazione. Il militare afferrata la donna, la percosse a schiaffi e pugni sul petto estraendo poscia la daga per colpirla. L'Illing mezzo tramortita dal male e dallo spavento, si rifugiò allora nella camera da letto, dove appena giunta stramazza a terra cadavere. La mezzana correva tosto a chiedere aiuto e le guardie sopraggiunte traevano in arresto il forseggiato militare che si era dato alla fuga.

Fu tosto sul luogo il giudice istruttore, il quale ordinò poscia il trasporto del cadavere nella camera mortuaria, per sottoporlo a perizia medica onde assodare se causa unica della morte siano state le violenze subite, o se pure nel fisico debole e intisichito dalla miserabile esistenza della traviata, non preesistesse una concausa atta a provocare la morte immediata. La morta aveva 28 anni".

La sigaretta. Incisioni.

in: "Il trionfo d'amore" a. II, n. 19, 13 marzo 1898

SORMANNI, Teresa

Emancipazione e famiglia.

in: "La moda italiana" a. I, n. 27, 15 dicembre 1872

FIorentino, Italo

Le trenta bellezze della donna.

in: "L'almanacco delle mogli" a. 1877, p. 46

"Le trenta bellezze della donna"

Tre cose bianche	La pelle, i denti, le mani
Tre nere	Gli occhi, le ciglia, le sopracciglia
Tre color di rosa	Le labbra, le guance, le unghie
Tre lunghe	I capelli, il torso, le dita
Tre corte	I denti, le orecchie, i piedi
Tre strette	La bocca, la cintura, il polso
Tre larghe	Il bacino, il petto, lo spazio fra una mammella e l'altra
Tre grosse	Il braccio, la coscia e il polpaccio della gamba
Tre medie	La mammella, il naso, la testa
Tre sottili	Le dita, il pugno, il basso della gamba

COSTELLAZIONE

Chiaccherata quindicinale. I concorsi della bellezza.

in: "La missione della donna" a. XVI, n. 6, 16 marzo 1889

Concorso di bellezza femminile del 'Trionfo d'amore'. Fotografia della Sig.na Pozzoli Bice di Milano. Premiata.

in: "Il trionfo d'amore" a. II, n. 48, 2 ottobre 1898

AGOSTINELLI, Vittorina

Concorsi di bellezza

in: "La missione della donna" a. XVI, n. 6, 16 marzo 1889

Concorso di bellezza femminile del 'Trionfo d'amore'. Fotografia della prima delle tre premiate Sig.na I. P. di Monticello di Brianza

in: "Il trionfo d'amore" a. II, n. 46, 18 settembre 1898

"Le emancipate furono il disgusto della gente seria, come lo sono in oggi le concorrenti alle mostre di bellezza e ne venne la reazione. La donna col voler salire troppo in alto col voler mettersi a paro paro dell'uomo, suo naturale signore, lo disgustò. Egli prese la rivincita e bandì concorsi e giù si rotola la china fatale perdendo gli uni e le altre l'equilibrio dello spirito".

in: "La missione della donna" a. XVI, n. 6, 16 marzo 1889

LE DONNE PITTRICI. Almanacco per l'anno 1822

Milano - Tip. Manni e Rivolta - 1822

Biografie di settantaquattro pittrici dal XV<sup>o</sup> al XVIII<sup>o</sup> secolo.

ZDD II 13

NEERA (pseud. di Radius Anna)

La donna letterata

in: "Il giornale delle donne" a. IX, n. 9, 1877

La letteratura. Incisione di Pistoia.

in: "Il trionfo d'amore" a. II, n. 34, 26 giugno 1898

FIorentino, Italo

[Attrici, cantanti, ballerine]

in: "L'almanacco delle mogli" 1878, p. 99

"La donna è generalmente più energica e più vera nella manifestazione esterna degli intimi sentimenti; ed è perciò che riesce eccellente nella declamazione, nella musica, nella mimica e nel ballo.

Fra le moderne attrici la Mars e la Ristori, la Sadowski, la Pezzana, la Cazzola, la Marini mostrarono in Italia e fuori, quanto la donna sia grande nell'espressione degli affetti e delle passioni. La Malibran, la Pasta, l'Alboni, la Grisi, la Sontag, la Stolz, la Galletti, la Patti dischiudendo le fonti deliziose dell'armonia, interpretarono col canto i sensi più sublimi della musica drammatica, mentre la Taglioni, la Cerrito, l'Essler, la Priora, la Berretta elevarono la danza a poesia di grazia e sentimento".

Ritratto di Sara Bernhardt in costume del '500. Illustrazione.

in: "L'Illustrazione popolare" a. XXXVI, 1899, p. 708

Eleonora Duse nella moglie ideale. Incisione.

in: "L'Illustrazione popolare" a. XXVIII, n. 3, 18 gennaio 1891, p. 44

Le nostre attrici: la signorina Tina di Lorenzo. Incisione.

in: "L'Illustrazione popolare" a. XXVIII, n. 49, 6 dicembre 1891, p. 773

Artisti del giorno: Romilda Pantaleoni, prima donna al teatro della Scala. Incisione da una fotografia di Ganzini-Gabriel di Milano  
in: "L'Illustrazione popolare" a. XXVIII, n. 2, 11 gennaio 1891, p 29

FOCOSI, Roberto  
Maria Taglioni nel ballo 'La Gitana' del Coreografo Signor Filippo Taglioni padre dell'esimia artista.  
Milano, Lit. Gallina. Litografia cm. 56 x 44

M.me Pasta  
Litografia cm. 47 x 39  
Cantatrice di Cotube. Incisione.  
in: "L'amore illustrato" a. II, n. 8, 24 febbraio 1898

FOCOSI, Roberto  
M.me Malibrán-García  
Milano, Lit. Vassalli. Litografia cm. 46 x 39

Maria Felicita Malibrán  
in: "Il Vapore" a. III, n. 30, 30 ottobre 1836

GINA  
Il ballo  
in: "La Pergola" a. I, n. 8, 1 febbraio 1880

STRENNA DELLA SCUOLA PROFESSIONALE FEMMINILE IN MILANO. Composizione tipografica, disegni sulla pietra litografica eseguiti dalle allieve della Scuola Professionale Femminile.  
Milano, Stab. Civelli, 1881  
*Nel 1871 Laura Solera Mantegazza fonda a Milano la Scuola Professionale Femminile. Dal 1871 al 1882, delle allieve frequentanti i corsi si impiegarono in varie professioni: 59 telegrafiste, 16 contabili, 14 fioriste, 11 sarte, 20 ricamatrici, 3 disegnatrici per ricamo, 7 decoratrici di porcellana, 4 cucitrici in biancheria, 37 cucitrici a macchina, 19 compositrici di caratteri.*

IL MONITORE DELLE SARTE. Rivista mensile delle mode di Parigi.  
Milano, Ed. Sonzogno, a. III, 1867 (a. III) Giorn. S. 110

LA MODERNA RICAMATRICE. Rivista mensile delle mode, ricami, lavori all'uncinetto ed al canovaccio ecc.  
Milano, Ed. Sonzogno, a. III, 1867 (a. III) Giorn. S. 112  
Dal 1868 i due giornali si fondono col titolo: LA MODERNA RICAMATRICE E IL MONITORE DELLE SARTE. Rivista mensile delle mode, ricami, lavori all'uncinetto ed al canovaccio ecc. Giorn. S. 112

LEGA DI MUTUO SOCCORSO E DI DIFESA FRA LE LAVORANTI SARTE DA DONNA IN MILANO (Sezione Camera del Lavoro).  
Milano, Tip. degli Operai, 1892 Misc. 1051/9

La sartina. Illustrazione da un quadro di Riccardo Galli.  
in: "L'Italia Femminile" a. II, n. 13, 1 aprile 1900, p 97

LEGA DI MIGLIORAMENTO E MUTUA ASSISTENZA FRA LE CUCITRICI IN GUANTI E LAVORANTI AFFINI DI MILANO. Con sede alla Camera del Lavoro.  
Milano, Tip. degli Operai, 1896 Misc. 1237/10

MUSETTE. Giornale delle modiste.  
Milano, Società Editrice Lombarda, a. I, n. 1, ottobre 1898 — a. II, n. 3, 8 febbraio 1899.  
Giorn. O. 101/15

*Il giornale riproduce rubriche pubblicate contemporaneamente ne 'L'Italia Femminile'. Entrambi i periodici sono pubblicati dalla Società Editrice Lombarda.*

Una lavoratrice di merletti. Incisione e testo.  
in: "La Pergola" n. 4, ottobre 1879, p 49

La scuola di cucina all'esposizione di Parigi del 1900 [ Scuola di cucina per le figlie del popolo ].  
in: "Il Corriere delle Maestre" a. II, n. 24, 19 marzo 1899  
*"Dunque normalmente è desiderabile che la bambina di 12 anni possa fare la cucina e lestantemente al ritorno dalla scuola o nel tempo stesso ch'ella tiene e fa divertire il fratellino, poiché la madre lavora sovente nelle officine e la sorella maggiore lavora anch'essa nell'officina e nella fabbrica ..."*

Fiera di serve nel Lussemburgo. Incisione.  
in: "La Novità" a. I, n. 15, 30 maggio 1868

Una scuola di cucina a Kensington. Incisione.  
in: "La Pergola" a. I, n. 8, 1 febbraio 1880, p 121

[ Una cucina ]. Illustrazione a colori. (Dalla collezione "Tavole Insegnamento per aspetti").  
in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 16, gennaio 1898.

Il femminismo e l'educazione della donna.  
in: "Il Corriere delle Maestre" a. II, n. 34, 28 maggio 1899, pp 223 - 224.  
*"... ma la donna anche lavorando fuori di casa e accettando i nuovi doveri che questa fine di secolo ha posto sulle spalle femminili, non dimentichi quelli che la natura e la tradizione le hanno dati"*.

L'arte culinaria. Incisione di Pistoia.  
in: "Il trionfo d'amore" a. II, n. 34, 26 giugno 1898.



## All'aratro.

*Non bove dal tranquillo occhio sognante  
Su le glebe l'aratro aspro conduce  
Che va e va frangendo il suolo, errante  
Sotto il divino riso della luce:*

*Due donne, ignudo il piè, sfatta la chioma,  
Avvinte a l'asta, sfigurate, orrende,  
Guidan, bestie da pungolo e da soma,  
Lò strumento, che grave il solco fende.*

*Oh, come le pupille ebeti e flsse  
Sono, e i visi stravolti, e i corpi affranti!...  
Qual colpa le macchiò?... chi maledisse  
Quelle misere membra vacillanti?...*

*Chi le costrinse al giogo, a la fatica  
Del bruto, e a terra ne curvò la fronte?...  
Di questi solchi la ventura spica  
Che storia narrerà di pianti e d'onte?...*

*Esse son madri; e un giorno il casto petto  
Di sacra linfa turgido e fecondo  
Serenamente offersero al diletto  
Bimbo, con gaudio tacito e profondo:*

*E belle erano e libere in quell'ore  
Di dolcezza e di forza; e baci e lampi  
Ad esse il sol de le felici aurore  
Gettava, ed arridean fertili i campi!...*

*.... Or, nudo e stanco il piè, sfatta la chioma,  
Avvinte a l'asta, sfigurate, orrende,  
Guidan, bestie da pungolo e da soma,  
Lò strumento che grave il solco fende:*

*Nulla d'umano ha la convulsa faccia  
Inebetita, coi capelli al vento:  
Bruti che rio comando urge e minaccia,  
Si trascinan così, senza lamento;*

*E avanti, avanti.... ma il gran campo arato  
Che frutterà così funesto seme,  
Come dinanzi a un tempio profanato  
Di vergogna e d'orror, tacendo, freme.*

Una donna.

14 aprile 1894.

All'aratro 1 maggio 1894

Raccolta delle ulive. Da disegni di Arnaldo Ferragutti.

in: "L'Illustrazione Italiana" a. XXVI, n. 48, 26 novembre 1899, pp 370 - 371.

MARIANI, Emilia

La contadina. Dall'arte redenta.

in: "La Plebe" a. VIII, n. 1, 1 - 2 gennaio 1898.

GREGARIO

Le risaiuole.

in: "Lotta di classe" a. I, n. 8, 17 - 18 settembre 1892.

All'aratro. Poesia e illustrazione.

in: "Lotta di classe" numero straordinario, 1 maggio 1894.

ALMANACCO DELLA GIARDINIERA IN GUANTI BIANCHI. Ovvero l'arte di coltivare i fiori negli appartamenti, sulle finestre e sui balconi.

Milano, Sonzogno, [ 1867 ]

18. 23. A. 37/2

IL CORRIERE DELLE MAESTRE. Monitore didattico settimanale illustrato diretto dal Prof. Guido Fabiani. Esce alla domenica in Milano.

Milano, A. Vallardi, 1897 (a. I).

Giorn. T. 13

MANCINI, C. (Deputato al Parlamento)

La donna nell'orto e nel giardino.

in: "Il Corriere delle Maestre" a. II, n. 16, 22 gennaio 1899, pp 101 - 102.

Istituto Agrario Femminile in Firenze.

in: "La Mammola, La Violetta" a. II, n. 2, 1 giugno 1887

La preghiera prima del pranzo. Illustrazione

in: "L'Illustrazione Italiana" a. XXV, n. 15, 10 aprile 1898, p 253

Messidoro. Da disegno dal vero di A. Ferragutti.

in: "L'Illustrazione popolare" a. XXXVI, 1899, p 417

FIorentINO, Italo

[ Contro il lavoro extradomestico delle donne ].

in: "L'almanacco delle mogli" di Italo Fiorentino. 1876, pp 94 - 95

"Il lavoro della donna negli opifici, ha un effetto perniciosissimo sulla condizione domestica del popolo. I figli crescono ineducati e negletti, la donna non è più la moglie gentile compagna ed amica dell'uomo, ma suo socio di fatica e di patimenti".

"... le fanciulle negli opifici acquistano il sentimento dell'indipendenza pronta a spezzare ogni freno dell'autorità paterna ..."

"... le donne del popolo impiegate in qualche lavoro lucrativo, non possono occuparsi delle cure della casa, fra le quali è precipua la preparazione del cibo".

La fabbrica della felicità. Da una composizione di Antonio Rizzi.  
in: "L'Illustrazione Italiana" a. XXVI, n. 52, 24 dicembre 1899, p 451

"Quando l'operaia divien madre, manca di tutto e preferisce di esporre la propria prole ai trovatelli per non sottoporsi alle cure lunghe e pazienti dell'allattamento e perdere intanto i giornalieri guadagni dell'opificio. Se poi allatta essa stessa, usa dare al suo parvolo bevande narcotiche per assopirlo e gli propina lentamente la morte nel giorno stesso che nasce ... Le operaie addette alla manifattura del tabacco hanno vita breve e la loro figliolanza cresce infermiccia ed eredita la tendenza alla tisi".  
in: "Patria e famiglia" a. I, 1861, p 115

PIVIDOR, Giovanni

Dettaglio degli Aspi e Fornelli, secondo i nuovi e migliori sistemi per la filatura dei bozzoli.  
Litografia cm. 38 x 56  
Pr. Lit. Ripamonti Carpano.

DATI RICAVATI DALLA CONSULTAZIONE DI: RAVERA, Camilla - Breve storia del movimento femminile Italiano - Ed. Riuniti, 1978; e da "CORRIERE DELLE MAESTRE" - "GIORNALE PER LE LEVATRICI".

Nel 1898 il Lanificio Lanerossi pagava questi salari medi femminili negli stabilimenti di Schio:

tessitrici:	L. 1,50	giornaliere
addette alla lana	L. 1,30	"
rammendatrici	L. 1,40	"
orditrici	L. 1,40	"

Nel 1898 a Milano le maestre guadagnavano L. 560 all'anno, vale a dire L. 1,55 giornaliera. (A quel tempo il pane costava 50 cent. il chilogrammo).

Nel 1892 le levatrici guadagnavano dalle 300 alle 500 lire annue.

Al Congresso Nazionale del 1892 chiedevano l'elevazione dello stipendio a L. 700 annue.

GIORNALE PER LE LEVATRICI edito dalla Guardia Ostetrica di Milano e diretto dal professore dottore Malachia De Cristoforis, direttore della Guardia Ostetrica di Milano.

Milano, a. I, 1887. (a. I)

Giorn. Q. 68

Il Giornale per le Levatrici, edito dalla Guardia Ostetrica di Milano, diventa dopo il I Congresso Nazionale delle levatrici - avvenuto nel maggio 1892 - organo ufficiale della Federazione Nazionale delle levatrici che difende economicamente e professionalmente queste lavoratrici (istituisce la Cassa pensioni per la categoria).

Le dottoresse

in: "Il piccolo corriere" a. II, n. 16, 1869

Dopo una lunga dissertazione sul tema "deve o no esercitare la donna la professione medica" l'articolista conclude: "... no la donna non può essere medico, la natura la quale non preveva certo il caso che la donna volesse studiar medicina, non la fornì di una costituzione né di un temperamento adatto a siffatto genere di studi ... essa è destinata alla vita di famiglia ... Lasci dunque la donna gli studi medici all'uomo, che se per avventura la cogliesse vaghezza di meglio studiare qualche viscere umano, il cuore ad esempio, non brandisca il coltello anatomico; si accontenti dell'esame intimo, psichico di questo viscere".

Sulla riforma dell'istruzione alle levatrici

in: "Giornale per le levatrici" a. I, n. 2, 30 gennaio 1887

[ A proposito delle donne che pretendono di diventare "medichesse". ]

"Anemiche e sfinite, colpite da mille disturbi nervosi ed isterici, le medichesse dovrebbero attendere ad una professione che richiede tutta l'energia delle forze fisiche. Non di rado e la sospensione dei mestrua e l'utero flaccido e atrofico e le ovaie piccole e il petto appianato, mostrano che la natura reagisce allo sviluppo intellettuale eccessivo colpendo quegli organi per i quali appunto la donna è donna e può diventar madre".

BELLUZZI, D. Cesare (Medico direttore della maternità di Bologna)

A proposito di un annunziato decreto riguardante le esercenti illegalmente da levatrici.  
in: "Giornale per le levatrici" a. I, n. 16, 30 agosto 1887

Da questo articolo si deduce che fino al 1876 la maggior parte delle levatrici era composta di empiriche, le cosiddette "manmane" che non assicuravano certamente un trattamento sanitario sufficiente, ma in compenso assicuravano un rapporto psicologico con la partorientente che con l'ospedalizzazione sempre più massiccia delle gestanti, si è via via perso.

Negli ospedali moderni, il parto avviene nel più totale anonimato e le donne vivono la maternità condizionate dal rapporto di potere che normalmente esiste tra il medico e il paziente.

FIorentino, Italo

Viene il giorno del parto

in: "L'almanacco delle mogli" a. 1876, pp 53 - 54

FERRIANI, Lino (Procuratore del re in Como)

Povere maestre! Ossia le maestre e la fotografia

in: "L'Italia Femminile" a. I, n. 36, 17 settembre 1899, p 283

BENCIVENNI, Ildebrando

Gli stipendi delle maestre

in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 11, 12 dicembre 1897, pp 78 - 79

GIOLLI, Amalia

Manine intirizzate

in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 11, 12 dicembre 1897, p 79

FABIANI, Guido

36 centesimi di aumento

in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 20, 13 febbraio 1898, p 137

Il progetto di legge del Ministro Gallo, per i maestri elementari

in: "Il Corriere delle Maestre" a. I, n. 22, 3 marzo 1898, pp 153 - 154

Il progetto di legge Gallo per i maestri elementari prevedeva che:

- Il maestro nominato per la prima volta in un Comune compia un triennio di prova. Trascorso il triennio il maestro si intende confermato, salvo che il Consiglio Comunale, con deliberazione motivata da notificarsi al maestro almeno 6 mesi prima dello spirare del triennio, lo giudichi non meritevole della conferma.

- La deliberazione del Comune è soggetta all'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico, il quale potrà prorogare di un anno o due il periodo di prova.
- Il Consiglio Comunale con deliberazione motivata, può, in qualunque tempo, licenziare il maestro per una delle seguenti cause:
  - 1) per inettitudine didattica
  - 2) per provata infermità
  - 3) per aver macchiata la propria reputazione di educatore e di cittadino ...

Maggio 1898

Il progetto viene modificato dalla Commissione d'accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione.

- Il periodo di prova passa da 3 a 4 anni
- Alle cause già previste per il licenziamento, nel progetto Gallo si aggiunge:
- "per essere incorso negli ultimi cinque anni, tre volte nella pena di censura o due volte in quella della sospensione" e ... "per avere, con propaganda nella scuola, cercato di infondere negli alunni principi contrari alle istituzioni dello Stato".

CURTI, Cesare

La prima scuola normale femminile italiana dove fu impartita l'istruzione agraria.

in: "Il Corriere delle Maestre" a. II, n. 27, 9 aprile 1899, pp 175 - 176

"In iscuole femminili è da attenersi alle parti dell'agraria che hanno più intima congiunzione con l'economia domestica" poiché non si deve mirare a diverse possibilità professionali della donna, ma ad "accrescere i domestici risparmi per il benessere familiare".

MALNATI, Linda

Primo Congresso Nazionale dell'Educazione femminile e delle maestre elementari.

in: "L'Italia Femminile" a. I, n. 34, 3 settembre 1899, pp 267 - 268

Croci e medaglie [ Lettera al direttore ]

in: "Il Corriere delle Maestre" a. II, n. 31, 7 maggio 1899, p 199

"La proporzione delle maestre decorate rispetto ai maestri è di 1 a 4 1/2 ... che sebbene l'esercito delle maestre sia di gran lunga superiore in Italia a quello dei maestri, tuttavia non sono le gentili colleghe, ma sempre il sesso forte a riportare la palma in fatto di sapere, di diligenza, abnegazione e sacrifici per l'istruzione popolare".

MARIANI, Emilia

Movimento femminile

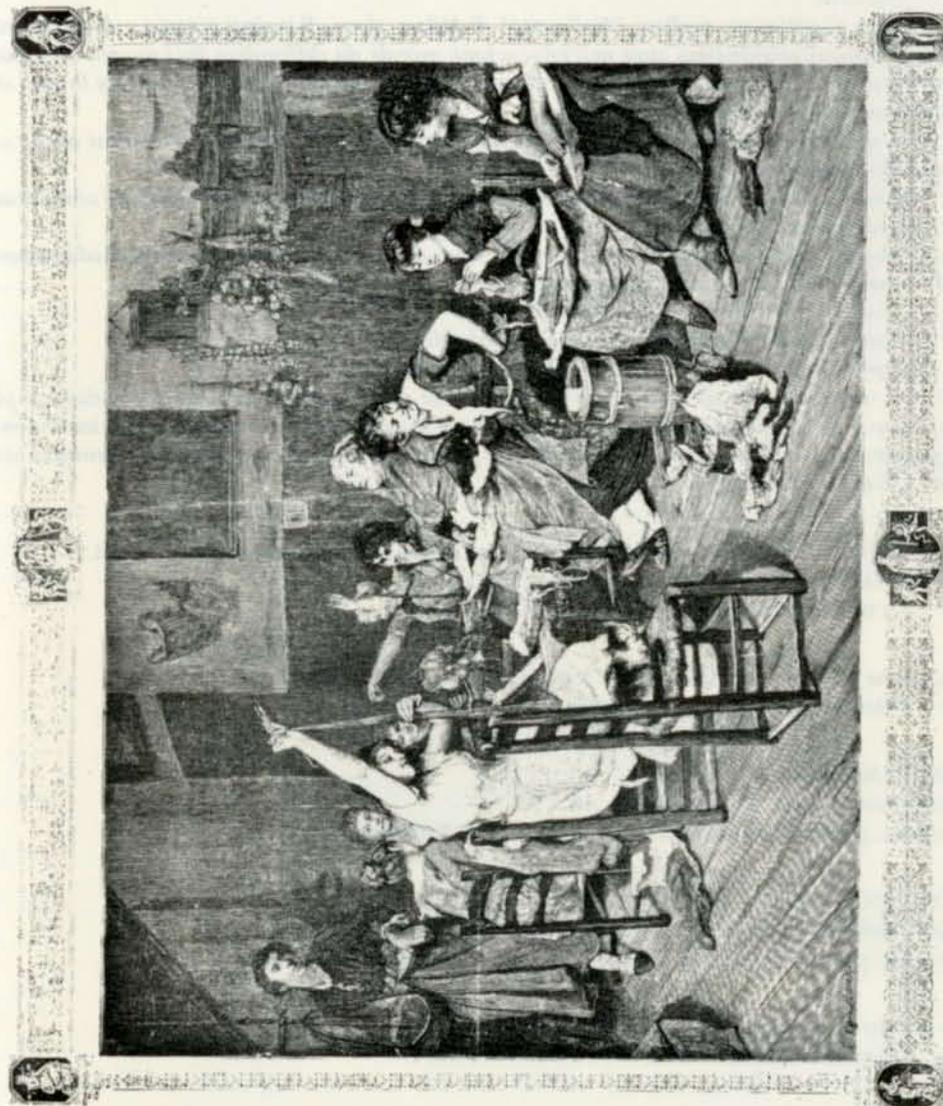
in: "L'Italia Femminile" a. II, n. 17, 29 aprile 1900, p 131

Se assistite dalla fortuna, le maestre devono attendere una decina d'anni prima di ottenere un posto come insegnanti comunali. Per aiutare il gran numero di insegnanti senza lavoro, a Torino, è nata una 'Associazione Insegnanti privati' con lo scopo di trovare a queste giovani un impiego.

DATI RICAVATI DALLA CONSULTAZIONE DEL 'CORRIERE DELLE MAESTRE' E 'L'ITALIA FEMMINILE.

Nel I° Congresso Nazionale Femminile e delle Maestre Elementari tenutosi a Como il 20 agosto 1899, emersero proposte che chiariscono le condizioni delle maestre:

- 1) "Il Congresso afferma che la dignità degli insegnanti ... è necessario che compiuto il proprio dovere nella scuola, essi siano liberi nell'esercizio dei loro doveri e diritti di cittadino e



Le infiltratrici di porie a Venezia. (1888) di G. Paganini.

nella manifestazione dei loro ideali come individui ... perché nelle leggi scolastiche sia tassativamente affermata questa libertà". (o.d.g. Linda Malnati).

Nella commemorazione delle cinque giornate di Milano, 20 maestri si rifiutarono di partecipare con gli studenti, dichiarando che "il patriottismo non è un sentimento che deve coltivarsi nella gioventù".

Il senatore Camizzaro replica: "Nella città di Milano dove gli insigni maestri e dove il Municipio ha posto grandissima cura nell'educazione morale da diffondere fra i giovinetti, è pure avvenuto che si sono associati in gran numero, i maestri alla Camera del Lavoro e in essa si è fatta una sezione di 60 o 70 maestri".

2) La socialista Clerici di Milano difende il diritto che ha la donna di occuparsi anche occorrendo di politica.

3) Proposta di una radicale riforma dei programmi scolastici, troppo onerosi e complicati.

4) Necessità del riposo festivo.

5) Pareggio degli stipendi fra insegnanti di sesso diverso. (Nel 1896 i maestri guadagnavano da un minimo di L. 700 a un massimo di L. 1320, le maestre L. 700 annue).

6) L'avocazione delle scuole allo Stato.

7) L'ammissione delle donne nei consigli scolastici.

8) La promozione delle maestre e delle direttrici ad ispettrici didattiche.

9) La necessità che all'educazione fisico-morale della donna sia dato un indirizzo più moderno: "perché la giovane donna possa entrare liberamente e cosciente e sufficientemente agguerrita in tutti i rami della vita sociale e vi possa interamente esplicare la sua benefica attività". (Emilia Mariani).

Galleria femminile. Donne illustri d'ogni tempo e nazione delineate da P. De Nardi.

Introduzione - Il quesito: la donna e la scienza.

in: "La moda italiana" a. I, n. 7, 22 febbraio 1872

La donna fuori di casa. Quesiti alle lettrici del Vittoria Colonna.

in: "Vittoria Colonna" a. VI, aprile 1896, I e II fascicolo.

FONTANA, Marco

Venditrice di latte. Litografia, cm. 48 x 33

Venezia, presso l'editore M. Fontana. Prem. Lit. Kurchmayr

FONTANA, Marco

Die Blumistin. La fiorista. La fleuriste. Litografia, cm. 46 x 33

Venezia, presso l'editore M. Fontana. Prem. Lit. Kurchmayr

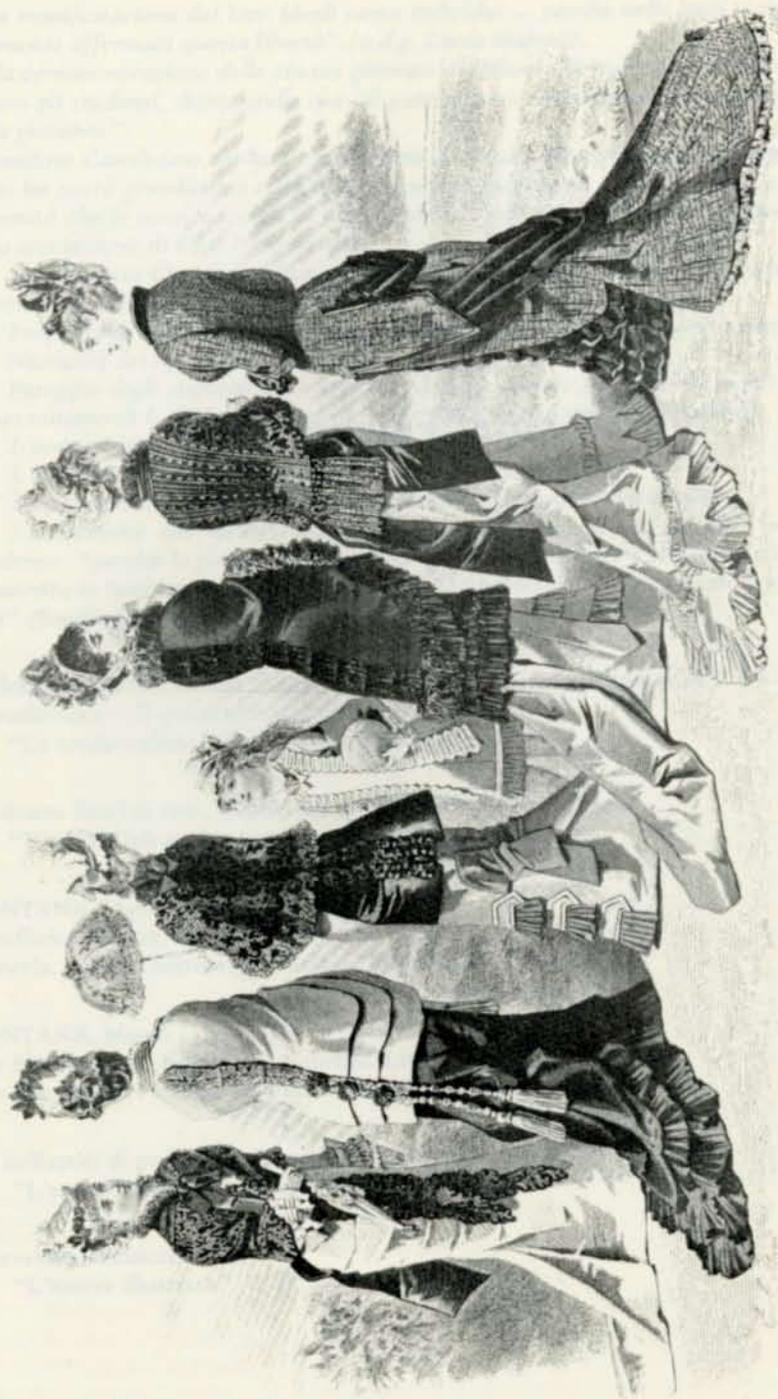
Le infilatrici di perle. Incisione di C. Van Haanen

in: "L'amore illustrato" a. I, n. 7, 28 ottobre 1897

Il lavatoio. Incisione.

in: "L'amore illustrato" a. II, n. 8, 20 gennaio 1898

## LA MODA a cura di: Donata Falchetti



MODE DI PRIMAVERA ED ESTATE 1878

Milano - Stabilimento F. GARBINI - Via Castellidardo N. 17

“La moda deve dar valore ai sorrisi, alle occhiate, alle strette di mano, alle parole e nello stesso tempo infrenare gentilmente i desideri meno spirituali del sesso nemico ...”.

In queste vetrine offriamo una carrellata di modelli per sottolineare l'evoluzione della moda femminile dell'800, e per considerare la varietà infinita di abiti che si imponevano per ogni occasione.

Da un articolo del 1857: “La moda che si va generalizzando al presente è un'imitazione delle fogge usate dalle donne del secolo scorso: è la moda di corte, l'eleganza principesca portata a comodo dei danarosi d'ogni classe ... basterebbe confrontare le stampe di quel tempo colle cartine che si ebbero dopo la rivoluzione francese per convincersi che da una parte vi ha la donna in tutta la sua maestà, dall'altra un fantoccio vestito; da una parte lo spirito, dall'altra la materia, ed è forse questa che si rimpiange dalla vil moltitudine maschile ... in un secolo in cui l'inurbanità è all'ordine del giorno, i modi cavallereschi si dicono anticaglie, il cigar spande il suo fumo sul volto delle signore, il mondo sempre in guerra diventa una caserma, non dovrebbe far meravigliare che le sottane si guarniscono di cerchi di ferro ...”. (La Moda. Corriere delle mode 28 ottobre 1857. n. 30).

Con la fine del secolo l'abito ha una nuova evoluzione che consiste nell'accentuare la funzionalità, la sobrietà e l'austerità già annunciata verso la metà del secolo, certamente dettata dal nuovo spirito del tempo che investiva la donna del ruolo di educatrice del futuro cittadino della giovane nazione e che la inseriva coscientemente nel campo di nuove professioni.

Moda d'Italia in gala. Incisione a colori n. 140  
in: “Il corriere delle dame”

Milano, stamp. Pirola, 26 ottobre 1806, IV trim., n. 43, pag. 830.

25.3.F.33

Questa rivista uscì inizialmente a Milano col titolo: ‘Le courier des Muses et des Graces. Journal de la littérature, des théâtres et des modes de France et d'Italie, accompagné de figures coloriées’. Nel 1804 cominciò a stamparsi in italiano e costava meno della metà del ‘Journal des dames et des modes’ stampato a Parigi, su cui era modellato e aveva in più una tavola di musica incisa in rame. La compilatrice del settimanale, pur non affrancandosi dall'imperante prestigio della moda francese, già il 7 ottobre 1804 scrive: “Vergogna! L'Italia, maestra in tutti i tempi e in tutti i generi dell'arte divina del bello, va ad accattare ad prestito dai Parigini le mode? Allontanatevi una volta da questa dipendenza in fatto di toeletta... pare che le Modiste d'Italia non abbiano ingegno per inventare, né occhio architettonico per ben disporre le proporzioni di un abito e di una cuffia ... La moda ch'io vi espongo in questo ordinario mi fu presentata in disegno da una brava Signora Italiana. Possa essa avere molte imitatrici”.

E' da notare che per tutto il secolo i giornali femminili presentano alle lettrici, oltre ai vari modelli e figurini italiani, anche un figurino stampato a Parigi come ‘inserto pregiato’.

JOURNAL DES DAMES ET DES MODES. Ce journal paroît avec une gravure coloriée, tous les cinq jours, le 15 avec deux gravures ...  
Paris, La Mésangère, 1809 (a. XIII) - 1814 (a. XVIII); 1816 (a. XX) - 1829 (a. XXXIII)  
25.4.F.1-19

Dal 1824 il titolo diventa: 'Journal des dames et des modes, auquel ont été réunis l'Observateur des modes et l'Indiscret'.

Costume Parisien. Toque et redingote garnies en petit gris. Incisione a colori n. 954.  
Costume Parisien. Bonnet de crêpe et rubans. Garniture de robe en crêpe, fleurs et rubans.  
Incisione a colori n. 955.  
in: "Journal des dames et des modes" a. XIII, n. 9, 15 février 1809, p 68 25.4.F.1

Chapeau de paille blanche. Plume d'Austruche (sic) rayée. Robe de percale ornée de rosaces en crevés de mousseline. Incisione a colori n. 1911.  
in: "Journal des dames et des modes" a. XXIV, n. 37, 5 juillet 1820, p 292 25.4.F.10

[ La passeggiata ]. Incisione a colori n. 45. Ottobre 1832.  
Mode di Francia. Abiti da visita con accessori. Incisione a colori n. 7. Febbraio 1835.  
in: "L'eco. Figurini" Milano. Tip. Lampato Giorn. S. 97

Travestissements. Costume de Pierrette en gros de Naples à carreaux. Justaucorps en velours épinglé. Costume d'une batelière. Incisione a colori n. 37.  
in: "Il vapore" a. III, n. 3, 30 gennaio 1836, p 24 ZFF, VI. 77

PETIT COURRIER DES DAMES. Journal des modes. Parait tous les cinq jours avec deux gravures par mois.  
Paris, Impr. Dondey-Dubré, 1835 (a. XIV) - 1838 (a. XVII) 25.3.I.12-15

Modes de Paris. Travestissements (sic). Incisione a colori n. 1420 di Damours.  
in: "Petit courrier des dames. Journal des modes". a. XVII, tome 34, n. 7, 5 février 1838, p 53 25.3.I.15

Seduta di fotografia. Incisione di Gandini.  
in: "Le ore casalinghe" a. VII, n. 3, 20 marzo 1857, p 49 X++.X.8

[ Abiti per la villeggiatura ]. Sfondo marino. Incisione di Gandini su disegno di Focosi.  
in: "Le ore casalinghe" a. III, vol. II, n. 8, 15 agosto 1853, p 193 X++.X.4

COSTUMI DEL GIORNO. Giornale di mode per sarti e sarte, modiste, cappellaj, parrucchieri, calzolaj e per tutti gli amatori della moda.  
Milano, Ed. B. Saldini, 1850 (a. I) - 1874 (a. XXV) AG. V. 16-33  
Dal 1852 il sottotitolo diventa: *Giornale di mode, lettere, teatri, industria, arti e mestieri.*

LA MODA. CORRIERE DELLE MODE. Giornaletto ad uso degli artisti. Tre pubblicazioni al mese con tre figurini ed un modello.  
Milano, Tip. Guglielmini, 1854 (a. V) - 1868 (a. XXVIII) AG. V. 5-15

Dal 1860 viene pubblicato da A. Lampugnani editore proprietario, il quale pubblicava anche 'Il corriere delle dame'; 'Il giornale delle famiglie. La ricamatrice'; 'Le ore casalinghe'; 'Il giornale delle fanciulle'; 'La toeletta dei fanciulli' ecc.  
E da notare che nel 1867-1868 la numerazione delle annate del giornale si confonde con quella del 'Corriere delle dame', curato dalla stessa redazione.

[ Mantelli invernali ]. Incisione a colori n. 43 di Gandini.  
in: "La moda. Corriere delle mode" a. VII, n. 30, 25 ottobre 1856 AG. V. 6

[ Abbigliamento per casa e per città ]. Incisione a colori n. 5 di Gandini.  
in: "La moda. Corriere delle mode" a. VII, n. 10, 8 aprile 1856 AG. V. 6

LA NOVITA'. Giornale illustrato delle mode e dei lavori femminili.  
Milano, E. Sonzogno ed., 1867 (a. IV) - 1943 (a. LXXX) Giorn. P. 20  
Nel 1875 l'editore Alessandro Lampugnani cessa di pubblicare il periodico intitolato: "Corriere delle dame, Giornale delle famiglie, La ricamatrice, riuniti", cedendolo all'editore Edgardo Sonzogno. Dall'agosto 1875 La Novità, sulla quale confluiscono gli abbonamenti al "Corriere delle dame ...", prende il nome: "La Novità. Corriere delle dame. Giornale illustrato delle mode e dei lavori femminili"  
Nel 1889 si fonde con il "Tesoro delle famiglie" assumendo il nome: "La Novità. Tesoro delle famiglie. Giornale illustrato in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza ecc."

IL TESORO DELLE FAMIGLIE. Giornale istruttivo, pittoresco di mode, lavori femminili ecc.  
Milano, 1867 (a. II). Giorn. S. 45  
Dal 1889 si fonde con 'La Novità'

[ Abiti da ricevimento ] Incisione a colori n. 248  
in: "La Novità. Tesoro delle famiglie" gennaio 1896.

LA MODA. Giornale delle dame.  
Milano, Fratelli Treves, 1878 - (a. I). Giorn. S. 14

[ Abiti da ricevimento ] Incisione a colori n. 506  
in: "La moda" a. I, n. 10, 1 ottobre 1878.

IL PICCOLO CORRIERE. Monitore settimanale delle mode.  
Milano, Tip. Borroni, 1868 - 1869 (a. I - a. II fino al n. 35) AG. IV. 30-31  
Oltre al figurino a colori e alla pagina di spiegazione contiene narrativa e articoli di vario genere.

NATALINA (pseud.)  
L'arte del vestire  
in: "La Pergola. La ricreazione" a. II, n. 7, luglio 1882, p 112  
"L'eleganza consiste nella brillante manifestazione della moda, l'arte del vestire invece nel non discostarsi da un insieme accurato, armonico, distinto, insieme che si rivela così dall'abito di velluto della marchesa, come da quello di tela della popolana ... Per essere veramente distinta una signora rinunci a tanti antipatici gingilli, che accompagnano con un noioso tintinnio ogni suo movimento, nel suo abbigliamento curi soprattutto l'ordine, senza del quale non vi può essere armonia di forme e di colori".

L'arte di vestirsi. Incisione di Pistoia.

in: "Il trionfo d'amore" n. 34, 26 giugno 1898

"L'arte di vestirsi esige abilità e buon gusto. Una donna che si veste bene è un'artista".

IL GIORNALE DELLE DONNE. Edizione di sole mode. Direttrici: E. di Roccabruna ed Emilia Nevers.

Torino, Tip. e Lit. Camilla e Bertolero, 1876 - 1885 (a. VIII - XVII)

Giorn. U. 94

[ Toilette eleganti da visita e da passeggio ] Incisione a colori.

in: "Giornale delle donne" a. X, n. 8, agosto 1878, p 64.

L'ELEGANZA. Giornale delle famiglie. Moda e letterature.

Milano, Fratelli Treves ed., 1878 - 1879 (a. I)

Giorn. P. 17

Mode e lavori a mano. Illustrazione.

in: "L'eleganza" a. I, n. 22, 15 ottobre 1879, p 172 - 173

Vestiti primavera ed estate. Illustrazione.

in: "L'eleganza" n. 11, 1 maggio 1879, p 85

Abbigliamenti da estate e d'autunno. Illustrazione.

in: "L'eleganza" n. 19, 1 settembre 1879, p 148

Abbigliamento da signora e ragazzi per l'autunno e l'inverno. Illustrazione.

in: "L'eleganza" n. 23, 1 novembre 1879, p 180

LA MODA ILLUSTRATA. Giornale per signore. Figurini di moda, disegni e ricami, lavori all'ago, modelli d'abbigliamento, cronaca delle novità, divertimenti, teatri, racconti, economia domestica, igiene, cose varie.

Milano, F. Garbini ed., 1877 (a. V) - 1878 (a. VI)

Giorn. S. 10. A

Moda di primavera ed estate 1878. Disegno e incisione a colori n. 1505 di E. Tailland ed E. Préal.

in: "La moda illustrata" a. VI, n. 14, 8 aprile 1878.

IL BAZAR. Giornale illustrato delle famiglie.

Milano, F. Garbini ed., 1865 (a. I) - 1915 (a. L)

Giorn. P. 11

IL MONITORE DELLA MODA. Corriere settimanale.

Milano, F. Garbini ed., 1870 (a. III) - 1915 (a. XLVII)

Giorn. P. 16

Nel 1871 il sottotitolo è: 'Giornale della società elegante e delle conversazioni in famiglia' poi 'Giornale illustrato per signore'. Sul frontespizio: Letteratura. Mode. Belle arti.

GIORNALE PER LE MODISTE. Supplemento al Monitore della Moda.

Milano, F. Garbini ed., 1888 - 1893

Giorn. O. 30

LA FANTASIA. Figurini colorati di grande novità. Supplemento al Monitore della Moda.

Milano, F. Garbini ed., 1889 (a. I) - 1914

Giorn. P. 19

Costumi d'amazzone. Illustrazione.

in: "La moda illustrata" a. VI, n. 4, 28 gennaio 1878, p 5

Abiti corti. Illustrazione.

in: "La moda illustrata" a. XI (sic.), n. 19, 13 maggio 1878, p 5

Costumi da spiaggia e da nuoto. Illustrazione.

in: "La moda illustrata" a. XI (sic.), n. 27, 8 luglio 1878, p 45

Due costumi per pattinare. Illustrazione.

in: "La moda illustrata" a. XII, n. 1, 6 gennaio 1879, p 1

Abito per velocipedista. Incisione di Cholet n. 34. Abito per cacciatrice. Incisione di Cholet n. 35.

in: "La Novità. Tesoro delle famiglie" a. XXXIII, n. 2, febbraio 1896, p 12

"Il ciclismo femminile ormai si va propagando, e non possiamo a meno noi pure di offrirvi qualche modello di abbigliamento per il nuovo genere di sport ... Il gonnellino è lungo un poco più del polpaccio della gamba ed è a ricche pieghe ...

Tra i divertimenti di moda nella società elegante, al finir dell'inverno, tengono ancora il primo posto le caccie. A quelle signore o signorine che fossero invitate a simili partite, offriamo il disegno di una toilette, la cui semplice eleganza consiste nella ricchezza della stoffa di velluto a righe; la gonna ampia e lunga sotto il polpaccio della gamba è orlata di un bordo di cuojo fine ..."

[ Abbigliamento carnevalesco per bambini e signore ] Incisione a colori n. 3216 di E. Tailland.

in: "Il bazar" a. XXXI, gennaio 1896

[ Abbigliamento da teatro ] Litografia a colori n. LN 868 di G. Gonin. [ Abbigliamento da passeggio ] Litografia a colori n. LN 869 di G. Gonin

in: "La fantasia" 5 marzo 1893

[ Camicini ] Illustrazione.

in: "L'eleganza" n. 17, 1 agosto 1880, p 132

[ Figurino di biancheria a colori: camicino di mussola ricamata, fisciù a cappuccio, cuffia di giupure, corsetto scollato ecc. ] Illustrazione.

in: "La moda. Corriere delle mode" a. LXV, n. 31, 3 agosto 1868

AG. V. 15

#### ACCESSORI

LA MODA ITALIANA. Giornale dei lavori femminili.

Milano, Tip. Politti, 1872 (a. I)

Giorn. Q. 30

Calzature della ditta Beltrami di Milano, C.so Vittorio Emanuele 17. Incisione a colori di Mantovani su disegno di Barchetta n. 31

in: "La moda italiana" a. I, n. 13, 15 maggio 1872

"Al presente numero [ della rivista ] vanno annessi tre figurini: 1 di mode, 2 di cappellature



ELEGANTI TOILETTE DA BALLO.

Gonin 1896.

e cappellini e 3 di calzature; tavola di ricamo, modello della fig. 2, cuscinetto a colori e musica."

[ 5 figurini di cappelli a colori ] n. 1935. [ Figurino di cappello a colori ] n. 782. Litografia di G. Gonin.  
in: "Giornale per le modiste" gennaio 1893

[ Figurino di cappello ] n. 786  
in: "Giornale per le modiste" febbraio 1893

#### ACCONCIATURE

LA PETTINATURA PER LE SIGNORE. Periodico illustrato unico in Italia, che si pubblica ogni tre mesi al principio d'ogni stagione. [ Direttore proprietario ] F. Cena parrucchiere e profumiere di S.M. la regina d'Italia e di S.A.R. la duchessa di Genova. Professore della scuola di pettinatura di Parigi. Premiato all'esposizione industriale di Milano 1871.  
Milano, Tip. Nazionale, 1880 (a. II) Giorn. Q. 41

Pettinature stile primo impero. Pettinatura da giovanetta. Pettinatura da sposa. Illustrazione.  
in: "La pettinatura per le signore" a. II, n. 4, luglio 1880

Pettinatura reale ideata dal parrucchiere Filippo Cena per S.M. la regina Margherita.  
in: "La moda illustrata" a. XI, n. 35, 2 settembre 1878, p 1

Pettinature moderne per signora.  
in: "L'eleganza" n. 16, 15 luglio 1879, p 124.

#### ABITI DA CERIMONIA

[ Abito da comunione per fanciulla ] Incisione a colori n. 15  
in: "La moda. Figurini" aprile 1841 AG. V. 44

[ Abbigliamento per battesimo ] Incisione a colori n. 4  
in: "Costumi del giorno" a. II, n. 4, febbraio 1851 AG. V. 16

[ Costume da giovanetta per la prima comunione ] Incisione a colori.  
in: "Corriere delle dame - La ricamatrice - Giornale delle famiglie - riuniti". Si pubblica ogni lunedì.  
Milano, Alessandro Lampugnani ed., a. LXXI, n. 15, 13 aprile 1874 AG. II 30

#### MUSICA E BALLO

Eleganti toelette da ballo  
in: "La Novità" n. 1, gennaio 1896

[ Frontespizio di spartito musicale ] : gennaio 1866. Moschillo Walzer per pianoforte solo di Clodoveo Predelli. Dedicato alla nobile donna Sig. Mariannina Zerbini in occasione delle sue nozze coll'eccellentissimo Sig. Dott. Augusto Borsellini.  
in: "Giornale delle famiglie. La ricamatrice" a. XVIII, n. 1, 1 gennaio 1866, p 16  
AG. IV 18

[ Figurino con dama al pianoforte ] Incisione di E. Prével e A. Portier n. 361.  
in: "La moda. Corriere delle mode" a. XV, n. 1, 2 gennaio 1864, p 4  
AG V 11

"La musica" Incisione di Pistoia.  
(Piano e canto. Quattro ore al giorno "La preghiera di una vergine!" senza ascoltare le preghiere dei disgraziati vicini).  
in: "Il trionfo d'amore" n. 34, 26 giugno 1898  
Giorn. I 20

#### RICAMO

[ Tavola di ricamo a colori ] cm. 28 x 47; [ Tavola di ricamo a colori ] cm. 24 x 24.  
in: "La Novità. Tesoro delle famiglie" a. XXXIII, n. 2, febbraio 1896

La moda. Estate 1893. Litografia cm. 68 x 92  
in: "La moda" a. XVI, n. 9, 5 maggio 1893, p 16  
Giorn. S. 14

#### INDICE DEI PERIODICI

Almanacco (L') dei mariti	p 32
Almanacco del gentil sesso	p 20
Almanacco (L') delle mogli	p 32
Almanacco per le dame	p 20
Arte e gioielli	p 28
Arti (Le) tessili	p 66
Amore (L') illustrato	p 23
Asmodeo	p 31
Bazar (Il)	p 88
Bollettino del Comitato per la difesa del matrimonio	p 38
Consigliere (Il) delle famiglie	p 32
Corriere delle maestre	p 77
Costumi del giorno	p 86
Critica sociale	p 46
Dal bello al bene	p 16
Della donna nelle cinque parti del mondo	p 20
Eleganza (L'). Giornale delle famiglie	p 88
Famoso (Il) caleidoscopio o Trasformatore	p 20
Fantasia (La)	p 88
Giornale delle donne	p 22
Giornale delle donne. Edizione di sole mode	p 88
Giornale delle famiglie. La ricamatrice	p 31
Giornale delle fanciulle	p 10
Giornale delle fanciulle. La toeletta dei fanciulli	p 10
Giornale per le levatrici	p 78
Giornale per le modiste	p 88
Illustrazione (L') italiana	p 42
Illustrazione (L') popolare	p 43
Journal des dames et des modes	p 86
Lotta di classe	p 43
Mamma e bambino. Periodico di igiene infantile	p 33
Mamma e bambino. Periodico di igiene e di educazione infantile	p 33
Mammola (La). La violette	p 22
Missione (La) della donna	p 14

Moda (La). Corriere delle mode	p 86
Moda (La) illustrata	p 88
Moda (La) italiana	p 89
Moderna (La) ricamatrice	p 74
Monitore (Il) della moda	p 88
Monitore (Il) delle sarte	p 74
Musette	p 75
Non contar gli anni alle donne	p 19
Novità (La)	p 87
Ore (Le) casalinghe	p 10
Parlamento (Il) delle donne	p 21
Patria e famiglia	p 12
Pensiero (Il) educativo	p 15
Pergola (La)	p 22
Pergola (La). La ricreazione	p 22
Petit courrier des dames	p 86
Pettinatura (La) per le signore	p 91
Piccola (La) aiuola	p 7
Piccolo (Il) corriere	p 87
Plebe (La)	p 45
Rosa (La) d'Italia	p 21
Roses (Les)	p 21
Stella (La) delle giovani madri	p 32
Strenna dello spirito folletto pel 1863	p 21
Strenna femminile italiana per l'anno 1839	p 20
Strenna romantica dedicata al gentil sesso	p 20
Studii per le donne italiane	p 21
Trionfo (Il) d'amore	p 23
Vapore (Il)	p 21
Vittoria Colonna	p 22

Finito di stampare il  
14 Giugno 1980